Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 3 marzo 1939 - XVII

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 53

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

“GAUDIUM MAGNUM„

Il Card. Pacelli Papa con il nome di Pio XII

L'elezione al secondo scrutinio pomeridiano - Alle ore 18.8: «Habemus Papam» - La prima benedizione papale a Roma all'Italia e al mondo accolta dall'immensa folla in ginocchio

L'annuncio

CITTA' DEL VATICANO, 2

Alle ore 18,8 dalla loggia centrale della Basilica di San Pietro, è stata annunciata al mondo l'elezione del nuovo Pontefice. Egli è il Cardinale Eugenio Pacelli il quale assume il nome di Pio XII.

Una giornata di Conclave

CITTA' DEL VATICANO, 2

Stamane i Cardinali riuniti in Conclave procedevano alla prima votazione. Tutta la cristianità teneva da quell'ora rivolta la mente al sacro recinto dal quale verrà l'elezione del suo Pastore

Ovunque s'intensificano le preghiere ordinate dai Vescovi di tutto il mondo. Anche a Roma le Basiliche e le collegiate erano stamane affollate di fedeli. Naturalmente la maggiore affluenza si è avuta in S. Pietro, e ciò anche perchè al lato della Arcibasilica è la cappella Sistina e sul suo muro esterno si erge alta, fino sopra il tetto, la lucida canna che annuncierà con la fumata l'esito delle votazioni

Si prega

Alle ore otto già lunghe teorie di suore, di alunni degli istituti religiosi e di popolo affollavano il Tempio. Tutti si sono raggruppati presso la cappella del Sacramento per invocare la luce alle menti dei Padri per una felice scelta del nuovo Pontefice.

La piazza si va anch'essa affollando per tempo, pur sapendosi che la nuvola di fumo non apparirà che dopo le dodici. Grandi macchine cinematografiche, non sol. italiane ma anche inglesi ed americane si piazzano ai piedi della scalinata del Tempio. La messa a fuoco degli obiettivi è laboriosa e suscita la curiosità dei presenti

Poco dopo le ore 9 un cordone della Milizia viene teso tra un colonnato e l'altro per evitare un soverchio affollamento sulla scalinata e sui ripiani della Basilica che già nereggiano di folla. La piazza continua a gremirsi e sotto il magnifico sole primaverile le sottane rosse degli alunni del collegio germanico mandano fiamme e le cuffie delle suore punteggiano di bianco la massa nera.

Il servizio degli autobus è limitato alla metà di via della Conciliazione, e ciò per rendere più agevole l'affluire delle persone. Tra la folla si notano numerosissimi gli stranieri che Roma ospita

Nell'interno del Vaticano sono ammesse soltanto poche persone, munite di speciali lasciapassare, rilasciati dal Governatore e dal Maresciallo che reca lo stemma di casa Chigi Albani della Rovere. Carabinieri disposti innanzi alla breve scala di accesso sorvegliano perchè non passi nessuno, oltre coloro che sono autorizzati.

Alle ore otto si è proceduto all'apertura delle ruote. Da quella del ... Borgia sono state introdotte ... vivande, ceste di pesce, di verdura, di bottiglie di latte, di frutta e ... ogni genere di vettovaglie sono ... sparite dentro la capace ... per rifornire le cucine alle ... sono addette dodici suore della ... Famiglia.

Prima votazione

Alla ruota addetta al passaggio ... corrispondenza fanno stamane servizio di custodia anche il Vicario del Capitolo Vaticano mons. Vicentini, Patriarca di Antiochia, l'arcivescovo mons. Migone mons. Maluardi vice segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, i due capitani marchese della Chiesa e principe Ruspoli entrambi cavalieri dell'ordine di Malta che indossano la divisa e tre censori pontifici nello speciale costume violaceo.

Secondo l'ordinamento interno del Conclave, stamane i Cardinali hanno di buon mattino celebrata la Messa, recandosi nel salone al terzo piano dove erano approntati gli altari. Dopo la prima colazione sono le 9, il suono della campana dal cortile di San Damaso, invita i Cardinali alla Cappella Sistina. I Porporati che indossano la mozzetta violacea e il rocchetto semplice raggiungono i rispettivi tronetti ed ascoltano in grande raccoglimento la Messa dello Spirito Santo celebrata dal Cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte, cui è seguito il canto del «Veni Creator»

Terminata la Messa ed eletti i Cardinali scrutatori, s'è iniziata la votazione. La scheda viene riempita di proprio pugno da ogni votante il quale la chiude con quattro sigilli di ceralacca, imprimendovi il proprio bollo ai lembi posteriori che recano la firma del votante e il proprio motto

Ogni Cardinale si è quindi avvicinato all'altare, deponendo sulla grande patena che ricopre il calice la propria scheda che fa poi cadere nel calice stesso. Nel deporre la scheda ogni Principe della Chiesa ripete alto il prescritto giuramento. I Cardinali scrutatori hanno quindi fatto lo spoglio. Il primo scrutinio è terminato dopo le ore 11, e non avendo il primo avuto esito positivo, si è subito proceduto alla seconda votazione.

La folla in Piazza San Pietro è andata aumentando. A mezzogiorno si notavano varie migliaia di persone che guardavano l'alto comignolo per vedere l'attesa «fumata» e l'attesa si è protratta sino alle ore 12,18, ora in cui una piccola nuvoletta lieve si è innalzata dal fumaiolo

E' stato un attimo di ansia poichè si è avuta la impressione che si trattasse della «fumata bianca», annunciatrice della avvenuta elezione. Ma il pio pennacchio si è fatto più denso e la colonna di fumo nero si è innalzata del cielo terso. Il Papa non era stato eletto. La folla lascia lentamente la piazza. Anche la grande loggia detta delle Dame che sovrasta il porticato di destra che era gremito di diplomatici di membri del patriziato romano di prelati e di varie personalità si è vuotata.

Fumo bianco!

La densa folla di stamane si è, nel pomeriggio raddoppiata: piazza San Pietro brulica di gente di ogni età e condizione. L'attesa vana della mattina ha naturalmente acuito l'ansia devota di tutti. Tutti hanno gli occhi rivolti all'alto e sottile tubo di metallo lucente che si erge sul fastigio della capella Sistina. La «fumata» negativa di stamattina (un nastro di fumo grigio che si è subito mutato in un denso e lungo pennacchio nero), ha moltiplicato nella folla, una curiosità che pur essendo umana, non è affatto irriverente, chè questa grande folla romana, convenuta sulla piazza che fa da immenso vestibolo al Tempio mondiale della cattolicità, sente la grandezza dell'ora e vi partecipa con trepida e religiosa commozione. La folla, cui si frammischiano numerosissimi forestieri è come un viso solo rivolto al culmine della Sistina, ed ecco finalmente, a placare tanta ansia, un esile filo bianco uscire dal camino. La traccia del fumo si fa più consistente, si rassoda e il bianco permane. Il Papa è stato eletto. Sono le ore 17.30

La chiusura del Conclave frattanto è rotta. Il maresciallo, avvertito, ha rotto i sigilli ed ha personalmente girato il chiavistello esterno.

Alle 18 appare alla folla frementе nell'attesa dalla loggia delle benedizioni la croce e immediatamente dopo i cerimonieri che precedono il Cardinale diacono. La folla scoppia in un alto applauso diffuso fra grida di evviva, mentre tutti si scoprono, agitando festosamente cappelli e fazzoletti.

La dimostrazione dura sempre intensa qualche minuto. Poi al clamore gioioso succede il silenzio, vasto, impressionante silenzio di una moltitudine così folta. Tutti ora sono con gli occhi intenti alla figura del Porporato che spicca nel riquadro luminoso della loggia.

La voce del Cardinale diacono, diffusa e amplіata dagli alto-parlanti, scande robusta e perfettamente chiara nelle parole latine del sacro annunzio.

«Annuntio vobis gaudium magnum: habemus Papam — *scoppia dalla folla un applauso poderoso e il Protonotario riprende:* Hic est eminentissimum ac reverendissimum Dominum Eugenius... *Un applauso frenetico interrompe l'annunciatore. Tutti hanno compreso di chi si tratta, prima ancora che S. Em. Caccia Dominioni pronunci il nome di Pacelli. Indi prosegue:* Qui sibi imposuit nomen Pium XII. *L'omaggio tributato dal neo Eletto al grande Predecessore è anch'esso sottolineato da applausi. E' il nome del Papa della Conciliazione, della pace. Colui che creò Cardinale l'attuale Eletto e che lo ebbe per lunghi anni immediato collaboratore.*

La continuità del nome è pegno della continuazione di un grande Pontificato. La folla nella sua pronta intuizione, comprende il significato della scelta e applaude

Grida di evviva il Papa si innalzano dalla moltitudine. Migliaia e migliaia di fazzoletti vengono sventolati.

Essa sa che oggi, più nessuna riserva gli impedirà di impartire la sua prima benedizione «Urbi et Orbi» dalla loggia esterna. Tutti corrono, tutti vogliono vedere il nuovo Papa. I Collegi religiosi che al primo annuncio hanno partecipato alla generale commozione ora più composti o pregano ad alta voce recitando i primi Oremus pro Pontifice o rinnovano le acclamazioni. Il Cardinale Caccia Dominioni intona il Te Deum *seguito dal commovente, imponente coro di mille e mille voci concordi. Per tutta la durata del cantico sacro la piazza immensa, la più augusta piazza del mondo, sembra mutata in una immane basilica che abbia per tetto l'immensa volta del cielo limpido.*

Il Protodiacono si ritira, ma la folla rimane in attesa. Essa vuole ora vedere il Papa.

L'attesa è breve:

Dietro le vetrate dell'aula delle benedizioni si vede passare il corteo dei Cardinali che accompagnano Pio XII alla loggia.

Allorchè la figura del Sommo Pastore appare nella semplice maestà del bianco vestito con la mozzetta rossa, la folla ha un impeto di commozione che si traduce in una manifestazione di caloroso applauso, mentre vengono festosamente agitati cappelli e fazzoletti. Poi la moltitudine si fa raccolta e silenziosa come se una immensa mano invisibile avesse suggellato le mille e mille sue bocche.

Il Pontefice sta per impartire la solenne benedizione.

La folla s'inginocchia. I soldati sono rigidi nel presentat'arm.

Il Sommo Pontefice Pio XII che appare preda ad un'intensa emozione alza la mano nella Sua prima benedizione che impartisce con gesto ampio. Un cerimoniere legge la formula della benedizione e la folla prona risponde ai versetti sacri.

Si grida poi ancora «Evviva il Papa» e il tumulto d'applausi riprende. Dalla grande loggia le persone che circondano il Papa fanno cenno alla folla di acquietarsi. Ristabilitosi il silenzio, la voce netta e severa del Pontefice si leva solenne.

Egli benedice Roma, l'Italia, il mondo «In nomine Patris et Filii et spiritus Sancti. *Un gigantesco* Amen *sale dalla folla in ginocchio che devotamente si segna.*

Il novello Pontefice ora appare più rinfrancato, accenna a un sorriso paterno e nuovamente benedice. Quindi si ritira lentamente con i Cardinali e le persone del seguito. La folla rimane ancora sulla piazza. Commenta, quindi lentamente sfolla per la via della Conciliazione.

Sua Santità Pio XII

L'Eletto

I cuori di milioni e milioni di cattolici, sparsi in ogni contrada del mondo, hanno palpitato insieme di viva commozione ieri sera all'annuncio partito da Roma dell'elezione del nuovo Pontefice e il pensiero di tutti era rivolto all'Urbe, alla Città che dai tempi più antichi è stata il centro del mondo con l'Impero e con il Cristianesimo. Dall'Urbe si sono sempre proiettati, anche nei periodi di più grande decadenza politica, fasci di luce immortale, appunto perchè divina, infallibile e immortale è la fede che emana dal soglio di S. Pietro.

Il sacerdote

La figura del nuovo Papa, Pio XII, già cardinale Pacelli, è nota agli italiani sopratutto per l'alta opera da Lui svolta come Segretario di Stato. La Sua vita fu tutta dedicata prima agli studi e poi alle gravissime cure politiche e diplomatiche. Ma nulla valse mai a distrarlo dal ministero religioso, in cui recava una pietà, un senso di carità esemplari. Al di sopra di tutto Egli volle essere in ogni tempo, in ogni momento della sua vita, un sacerdote, un ministro di Dio nel significato più nobile e più elevato della parola.

Si ricorda che non di rado Egli pensò seriamente a dilibarsi di ogni occupazione politica e diplomatica per dedicarsi unicamente al Ministero sacerdotale, ma ne fu sempre trattenuto dai Pontefici che ne avevano intuito le singolari doti e avevano scorto in Lui l'uomo che meglio di ogni altro era in grado di assolvere compiti difficilissimi in momenti estremamente difficili per la Chiesa e per le sorti del Cattolicesimo.

Questo contrasto fra l'intima disposizione, fra la vocazione ascetica e i doveri imposti dalle circostanze, dalla diplomazia e dai tempi, conferiscono alla Sua figura un fascino tutto particolare, un atteggiamento quasi di distacco da ogni mondanità, che si risolve in una forza morale inapprezzabile, perchè dà alla Sua azione un carattere di obiettività e di serenità, estraneo a qualsiasi passione.

La serenità del carattere, la moderazione degli atteggiamenti, la profonda comprensione degli uomini e delle cose, la Sua autorità, la Sua cultura, la Sua benevolenza, la dolcezza del carattere, hanno fatto di Lui una delle personalità più eminenti del Sacro Collegio, indubbiamente la più eminente, scomparso che fu il Caardinale Pietro Gasparri.

La sua persona è alta e un poco gracile, ma sostenuta da una eccezionale energia morale. Nei suoi discorsi si nota una foga di accenti, un fervore comunicativo che non di rado apparivano sorprendenti in chi veniva dalla scuola della diplomazia. Il volto del nuovo Pontefice, cui dà un carattere di volontà la fronte alta e robusta, ha una espressione assorta e un poco chiusa, mitigata dagli occhi vivacissimi. Andamento giovanile, rapidità di movenze, giudizio pronto, parola decisa, azione rapida. Furono probabilmente queste qualità che indussero il Sacro Collegio a fermarsi sul suo nome.

La giovinezza

Nacque a Roma il 2 marzo 1876, dall'avv. Filippo, che fu poi decano degli avvocati concistoriali, e da donna Virginia Graziosi. Fece la «toeletta» privatamente. Vi frequentò il ginnasio liceo governativo «Ennio Quirino Visconti» dove conseguì con molto onore la licenza liceale. Ottimo venne giudicato sempre negli studi che poi fece per addottorarsi in filosofia teologia e diritto. A 23 anni fu ordinato sacerdote e quasi subito entrò nella carriera diplomatica, ammesso nella Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari, nella quale passò la trafila di «apprendista» e di «minutante» per divenire quandi Sottosegretario e Segretario della Congregazione stessa.

Era stato chiamato a insegnare diritto canonico a Sant'Apollinare e nel Pontificio Seminario romano, ma il Gasparri, essendo Segretario di detta Congregazione, lo persuase a lasciare la cattedra per dedicarsi interamente alle sue mansioni presso l'importante strumento della politica vaticana, anzi della stessa vita della Chiesa. Fu poi il Gasparri che volle mons. Pacelli nella commissione da lui presieduta, che doveva assolvere il compito formidabile di riordinare scientificamente la materia del diritto canonico, e che assolse magistralmente, preparando il codice promulgato nel 1917.

Fu la guerra mondiale che lo distolse dagli studi e lo portò nel cielo delle vicende politiche e diplomatiche. Benedetto XV, che lo aveva conosciuto alla Segreteria ai tempi di Rampolla e ne aveva apprezzato le doti singolari, a nominarlo Arcivescovo nel 1917 e, contemporaneamente gli conferì la Nunziatura a Monaco di Baviera. L'incarico presentava difficoltà eccezionali, perchè si era in piena guerra e la Santa Sede non aveva ancora una Nunziatura a Berlino. La capitale della cattolicissima Baviera era pertanto una stazione avanzata del cattolicesimo, l'unico punto di riferimento della Chiesa nel mondo germanico.

E' risaputo che Benedetto XV si propose in quell'anno di intraprendere un'azione positiva di pace. Nel mese di agosto il Pontefice diramò al mondo, ai belligeranti come ai neutrali, la Nota famosa, che doveva sollevare tante polemiche e tante discussioni. Essa fu variamente interpretata. Nei Paesi dell'Intesa essa parve un documento capace di favorire gli Imperi Centrali; agli Imperi Centrali un insperato aiuto agli Stati dell'Intesa. Fu mons. Pacelli incaricato del compito difficilissimo di renderla accetta alla Germania, e non fu senza grande fatica che in quei giorni egli riuscì ad ottenere dal Governo tedesco un consenso preventivo su quel disegno di pace abbozzato dal Pontefice, che comportava la totale liberazione del Belgio.

Dopo la guerra

Diciotto mesi dopo la guerra terminava con la vittoria dell'Intesa, ma la disfatta degli Imperi Centrali determinò in Germania e in Austria una serie di sconvolgimenti che minacciarono come non mai gli interessi e la stessa missione della Chiesa. Crollava il regime imperiale, scomparivano gli Hohenzolloren, tramontava la Monarchia bavarese e con essa la Dinastia cattolica di Ittelsbach. Poi si avanzò il comunismo, estrema minaccia di ogni ordine costituito. Ore gravi, ore piene di angoscia, durante le quali mons. Pacelli non badò al pericolo della propria vita per esercitare la azione cui la legge religiosa e la sua qualità di rappresentante del Pontefice lo chiamavano.

Un titolo non meno alto di benemerenza era stato per Pacelli l'opera assidua esercitata durante l'ultimo periodo del conflitto mondiale in favore dei prigionieri di guerra.

Passata la bufera incombeva a Pacelli il dovere di mostrare che, secondo la moderna tradizione della Chiesa il Papato non levava pregiudiziali di nessun genere e che le relazioni con gli Stati, sia Monarchie che Repubbliche, gli sono egualmente indifferenti a condizione che siano rispettati i diritti della religione e le prerogative dei suoi Ministri.

Egli seppe risolvere tale ufficio in modo mirabile. In breve tempo la sua posizione personale acquistò presso il Governo repubblicano di Monaco lo stesso prestigio che godeva presso la Corte di Baviera. Fu in tali condizioni che egli potè intraprendere negoziati volti alla disciplina dei rapporti tra la Chiesa e gli Stati, che concluse col concordato tra la Santa Sede e la Baviera.

Restò a Monaco otto anni, circondato dalle simpatie unanimi del Governo, della popolazione e del Corpo diplomatico. L'influenza esercitata a Monaco si propagò alla restante Germania, e fu in considerazione di essa che nel 1925 fu possibile istituire una Nunziatura a

Berlino. La Santa Sede si trovò così ad avere due Nunziature in Germania e due missioni diplomatiche tedesche accreditate presso il Vaticano, un ambasciatore di Germania, che era al tempo stesso Ministro di Prussia e un Ministro di Prussia.

Dopo sei anni di Repubblica tedesca con uno Stato federale di popolazione in maggioranza protestante, dove i cattolici contavano 20 milioni su 60, nella Patria di Lutero, della Kulturkampf e del Los Von Rom, il successo di mons. Pacelli fu tale da stupire.

Cardinale

A Berlino la sua attività non fu meno intensa che a Monaco, e fu altrettanto felice. Il concordato fra la Santa Sede e la Prussia sanzionava la sua opera costante e avveduta. Quanti nel mondo vaticano e nella diplomazia conoscono il Cardinale, ritengono che per ottenere quei risultati abbia valso la simpatia che egli ispirava con la conversazione piacevole e varia, con la dolcezza e l'affabilità delle maniere. Si dice ad esempio che rapporti di particolare cordialità si fossero stabiliti fra il Nunzio e il Presidente Hindenburg, il quale non godeva precisamente la fama di uomo molto socievole.

L'elevazione alla porpora, nel dicembre 1929, ricompensò Pacelli dei servizi incomparabili che aveva reso alla Chiesa.

Il Cardinalato pose fine necessariamente alla missione diplomatica fino allora tenuta con sì alto prestigio. Senonchè il Card. Pacelli era destinato a non abbandonare, per questo, la politica e la diplomazia. E quando il Card. Gasparri, un anno dopo la conclusione dei felici accordi del Laterano, giudicando terminata la sua nobile fatica, ottenne l'autorizzazione di dimettersi dalla carica di Segretario di Stato, il Papa non esitò un istante a scorgere e a scegliere in Pacelli il degno successore del grande Cardinale, che si proponeva di ritornare ai prediletti studi di diritto canonico.

Chi è in grado di apprezzare le qualità più profonde, ammira nel Pacelli l'intensità e la purezza del sentimento religioso e ricorda con quanto impegno, nel tempo nel quale fu alla Nunziatura di Monaco e di Berlino, il Prelato si dedicasse alla «cura d'anime». Venuto a Roma nell'aprile del 1929 per ragioni della carica diplomatica, mons. Pacelli tentò — compatibilmente con l'ossequio e l'obbedienza dovuta al Papa — di sottrarsi all'alto onore che gli era riservato. Egli avrebbe voluto rimanere in Germania finchè la sua opera fosse giudicata utile, poi ritornare in Italia e avere un posto — di tanta minore importanza, seppure anche esso importantissimo — nel quale potesse più direttamente esercitare il ministero ecclesiastico.

Ma la successione al Card. Gasparri non era facile. Non che il Card. Gasparri avesse lasciato le cose della Chiesa in condizioni cattive. Tutt'altro. La difficoltà nasceva appunto dalla necessità di continuare col medesimo successo e col medesimo prestigio, e di non sfigurare al confronto di una personalità così eminente, che durante quindici anni aveva diretto la Segreteria di Stato. Occorre ricordare che il Card. Pacelli fu in tutto degno del compito nuovo. La sua fortissima tempra di lavoratore lo assecondò mirabilmente. Segretario di Stato era l'uomo meglio indicato per assecondare la politica di Pio XI, tutta volta al concordato.

Alla vigilia del trionfo di Hitler la Santa Sede stipulò un concordato con Baden. Poco dopo l'avvento del nazional-socialismo, all'indomani cioè della spontanea dissoluzione del centro cattolico, il Fuehrer propose alla Santa Sede un Concordato applicabile a tutta la Germania. Furono intraprese allora quelle trattative tra il Card. Pacelli e Von Papen che dovevano concludersi con la redazione di un Concordato che ha resistito a tutte le vicende, non sempre facili, di questi ultimi anni.

L'apostolato

Si è già detto che il diplomatico consumato amava ritemprare la vita spirituale nell'esercizio del sacro ministero, la predicazione e l'apostolato. Così lo si vedeva assiduissimo ai suoi doveri di arciprete di San Pietro, felice di cogliere tutte le occasioni di predicare e di pronunziare quei discorsi e quei panegirici nei quali eccelle sopra ogni altro. Dotato di eccezionali doti oratorie, sapeva ottenere la massima efficacia col massimo di semplicità. «L'unica grandezza quaggiù è la semplicità santa dell'anima, è il fulgore della virtù che la incoronano di meriti dinnanzi a Dio». Il dovere primo assoluto, è la carità. «La carità è la regina del Regno di Cristo. Essa ha il suo trono sul trono medesimo di Dio». «Nemmeno la scienza può prescindere dalla carità». E' nata dalla carità l'Università cattolica del Sacro Cuore, è fonte di carità e vive di carità.

Sono rimasti famosi i suoi panegirici, e sopra tutti gli altri quello del Beato Giuseppe Pignatelli, della Compagnia di Gesù, pronunciato nella chiesa del Gesù il 17 dicembre 1923 in occasione della beatificazione dello strenuo difensore dell'Ordine, che disperso e perseguitato, potè rivivere anche per virtù sua.

Colui che oggi è il Vicario di Cristo, il «pastor angelicus» della profezia di Malachia, è dotato di una lucidità di mente, di una istantaneità di concezione, di una sicurezza di discernimento e di una laboriosità davvero eccezionali, che sono potenziate e moltiplicate dalla straordinaria forza della sua volontà, che gli permette di spiegare un'attività incessante e multiforme.

E' dunque grande ventura per la Cristianità che una sì eletta figura di religioso, di politico, di studioso, di indomito difensore della fede sia oggi, per volere divino, salito al soglio di San Pietro.

Con Pio XII, dopo 218 anni, torna alla cattedra di Pietro un Papa nato a Roma. L'ultimo pontefice nato a Roma fu il Cardinale Conti che, eletto il 1721, prese il nome di Innocenzo XIII.

I voti augurali dei Sovrani e del Duce al Sommo Pontefice

ROMA, 2.

S. M. il Re Imperatore ha indirizzato al Pontefice Pio XII il seguente telegramma:

« A Sua Santità Pio XII - Città del Vaticano.

« Nella solennità di questo giorno, la Regina ed io siamo molto lieti di far giungere a Vostra Santità le nostre felicitazioni più vive ed ogni migliore augurio di perenne prosperità per la Santità Vostra.

VITTORIO EMANUELE ».

Il Duce ha inviato il seguente telegramma:

« A Sua Santità Pio XII - Città del Vaticano.

« Il popolo italiano partecipa al giubilo del mondo cattolico per la fausta elezione di Vostra Santità a Sommo Pontefice.

« Prego la Santità Vostra di accogliere il reverente omaggio del Governo fascista ed il mio personale.

MUSSOLINI ».

Dopo l'elezione il Papa prega

CITTA' DEL VATICANO 2

Ritiratosi dalla loggia delle benedizioni, mentre ancora duravano gli applausi della folla immensa, Sua Santità Pio XII è tornato nella Sua cappella, e rivestiti gli abiti pontificali, si è inginocchiato al faldistorio dinanzi all'altare raccogliendosi in una lunga preghiera, quindi si è assiso sulla sedia gestatoria collocata sulla predella presso l'altare e ha ricevuto la seconda adorazione da parte dei Cardinali.

Compiutasi questa formalità, il Cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte ha recitato l'orazione «Super Pontificiem Electum» e poscia il Santo Padre ha impartito la seconda benedizione solenne.

Dopo essersi nuovamente intrattenuto a pregare, Sua Santità si è recato nell'aula dei paramenti. Ivi ha deposto gli abiti sacri, ha riassunto la mozzetta e lo stolone ed ha raggiunto il suo appartamento che aveva occupato da Segretario di Stato, e nel quale era stata approntata la cella da Conclave.

Nelle prime ore della notte i Cardinali e tutti i conclavisti hanno lasciato il Vaticano per far ritorno nelle proprie abitazioni.

In piazza San Pietro l'animazione è durata fino a notte inoltrata.

Nell' ordine più perfetto

ROMA, 2.

Il *Giornale d'Italia*, commentando l'elezione del nuovo Pontefice, scrive: *«Il primo Conclave in regime concordatario si è svolto, come era facile prevedere, nella più assoluta libertà dei Cardinali che esercitavano la loro alta funzione di elettori del Papa, nell'ordine più perfetto per ciò che riguarda lo Stato italiano, custode garante di quella libertà».*

Il giornale specifica di non parlare di «ordine», nel senso più comune della parola poichè l'ordine pubblico non fu mai turbato in Italia dopo l'avvento del Regime fascista, ma di parlare di un ordine diverso e più alto che nessuno si è permesso di incrinare con la più lieve intemperanza verbale.

« Il rispetto che il solenne Consesso imponeva ai cattolici di tutto il mondo, ma agli italiani in modo particolare, è stato così profondamente inteso da tutti, che nulla nè direttamente, nè indirettamente ha potuto turbare durante tutto il periodo della Sede Vacante e del Conclave, gli animi di coloro che si apprestavano a nominare il successore di Pio XI. Il loro giuramento solenne di dare il proprio voto secondo coscienza, avendo di mira soltanto gli interessi della religione e le necessità della Chiesa, sembrò essere presente a tutto il popolo italiano, che col più profondo rispetto, quasi con mistico raccoglimento ha atteso la grande decisione e l'ha salutata in questi stessi momenti col più vivo entusiasmo »

Il giornale aggiunge che gli applausi della folla in piazza San Pietro, gli unanimi consensi del pubblico, dovunque una radio ha trasmesso la notizia hanno questo chiaro e preciso significato: l'Eletto è l'uomo di Dio che i Porporati di una quindicina di Nazioni hanno ritenuto il più degno di salire sulla Cattedra romana, maestra di verità.

Rileva poi come siano ormai lontanissimi i tempi del popolo tumultuante per le elezioni dei Pontefici ed ugualmente lontani quelli degli ambasciatori recanti il veto dei loro Sovrani, i quali, appunto perchè cattolici, avrebbero dovuto astenersi da qualsiasi ingerenza in materia così importante per la vita stessa della Chiesa.

Ora l'educazione politica del popolo italiano, la saggezza degli uomini di Governo, la bontà dei trattati lateranensi, hanno permesso che le Assise più solenni della Chiesa si svolgessero in una atmosfera di sicurezza perfetta e di indipendenza assoluta.

Il giornale, dopo essersi domandato quale Governo estero avrebbe osato invocare antichi pretesi diritti di intervento nelle elezioni del Pontefice, quando la Nazione italiana nel cui centro vitale è la Sede apostolica, dava l'esempio di un così profondo rispetto per le devisioni dei Padri, di una così rigorosa astensione da ogni forma, anche la più tenue, di ingerenza. Dopo aver ricordato che nessuno può mettere in dubbio che le votazioni del Conclave si siano svolte in conformità dei sacri canoni e delle esplicite norme dettate da Pio X il giornale conclude:

« In questo momento l'Eletto alza la mano benedicente sul popolo che assiepa l'immensa piazza di S. Pietro. Sui vicini e sui lontani: sui figli sparsi in tutto il mondo. I soldati d'Italia, schierati dinanzi alla Basilica, presentano le armi; i fedeli si genuflettono; il mondo ascolta le parole di un Uomo che parla da Roma in nome di Dio ».

Prerogative del Santo Padre

All'inizio del nuovo Pontificato non è privo di interesse qualche cenno sulla costituzione del Papato e le prerogative del Papa.

In primo luogo spettano al Sommo Padre i seguenti attributi: Successore del Principe degli Apostoli, Sommo Pontefice della Chiesa universale, Patriarca dell'occidente, Primate d'Italia, Arcivescovo e Metropolita della provincia romana, Sovrano dello Stato della Città del Vaticano.

Pastori e greggie

Secondo la dottrina cattolica spetta al romano pontefice la giurisdizione ordinaria immediata su tutto l'ovile di Cristo, pastori e gregge, vescovi e fedeli di qualsiasi ordine, grado o rito e in materia sia di fede e di costumi, sia di governo e disciplina ecclesiastica, senza tuttavia escludere nei singoli vescovi una vera e propria potestà sul gregge particolare, confidato a ciascuno dallo Spirito Santo mediante la nomina fatta dal vescovo di Roma.

Questo concetto del papato asserito nel Codice di diritto canonico si fonda sulla prerogativa del primato, il quale fu direttamente istituito da Gesù Cristo stesso che fece dell'apostolo Pietro la pietra fondamentale della sua Chiesa, investendolo della potestà di pascere pecore e pastori, fedeli e vescovi: e ciò senza limiti di spazio e di tempo, trattandosi di una società universale destinata a perpetuarsi fino alla consumazione dei secoli.

La storia della Chiesa mostra che San Pietro e i suoi successori, i vescovi di Roma, esercitarono sempre, chi più chi meno, questo primato con tutti i poteri e privilegi che ne derivano, resistendo ad ogni tentativo di menomarlo e confermarono in definizioni conciliari sempre più esplicite l'istituzione divina. La dottrina cattolica non ammette alcuna distinzione fra diritti «essenziali» e diritti «accessori», nè distingue con i giansenisti e i gallicani fra primato di giurisdizione e primato d'onore; nè infine subordina l'autorità del papa alla approvazione del concilio ecumenico o al sindacato del potere civile.

Dalla «*Enciclopedia Italiana Treccani*» si apprende che, come successore di San Pietro, il Papa possiede tutti i poteri conferiti al principe degli Apostoli, cioè: a) tutti quelli derivanti dall'ordine sacro (*potestas ordinis*) che nei vescovi sono limitati dal tempo, dal luogo, dalle leggi canoniche, dalle rubriche liturgiche, mentre nel Papa non ammettono limiti di diritto ecclesiastico; b) perfetta potestà di giurisdizione, essendo il Papa giudice supremo in ogni causa riservata alla autorità e competenza della Chiesa; c) primato di onore che lo colloca al disopra di ogni altra dignità terrena. Di tutte le prerogative papali la più singolare ed esclusiva è l'infallibilità.

I titoli più frequenti del Papa sono quelli di «Santo Padre», «Sommo Pontefice», «Pontefice massimo», sebbene egli si firmi in documenti ufficiali «servus servorum Dei».

Le insegne

Delle insegne ricordiamo: la tiara o triregno che ne simboleggia la triplice potestà, paterna, pontificia e temporale; il pallio, segno del pastore supremo; il pedo, bastone pastorale diritto (a differenza di quello dei vescovi che è ricurvo alla sommità) sormontato da un crocifisso, a significare che il suo è veramente un potere episcopale.

Il bacio del piede, segno di venerazione, risale almeno al sec. VIII quando Giustiniano II rese questo omaggio a papa Costantino (708-716). Il Papa è considerato oggi ancora come primo dei sovrani cristiani e i suoi legati hanno la precedenza sugli altri membri del corpo diplomatico.

Come supremo maestro della Chiesa, depositaria della verità rivelata, il Papa ha il dovere di provvedere alla preservazione della fede cattolica e alla sua sempre maggiore fusione nel mondo, donde il diritto di dettare le norme del credere: di definire verità dogmatiche contenute in germe nella S. Scrittura e nella tradizione legittima di esigere professioni di fede dai ministri del culto di qualunque ordine e grado e dai semplici fedeli che li coadiuvano nei rispettivi ministeri; di proscrivere libri e condannare dottrine o asserti giudicati non conformi ai principii della religione e della morale cattolica; di autorizzare e promuovere l'elezione canonica di istituti di studio cattolici; di organizzare missioni nei paesi infedeli ecc.

Sono riservate al Papa come supremo gerarca e vescovo dei vescovi: a) l'erezione, la divisione, l'unione e la soppressione delle diocesi; b) la nomina o almeno l'istituzione canonica dei vescovi, il loro trasferimento a una altra diocesi e la loro destituzione; c) l'approvazione di ordini e di congregazioni religiose e la loro esenzione dalla giurisdizione dei rispettivi ordinarii; d) il diritto di convocare i concili generali e di presiederli o personalmente o per mezzo di un suo legato «a latere», di trasferirli, di scioglierli e confermarne e decreti. Spetta pure al Papa di promuovere e fare osservare in tutte le diocesi del mondo la dignità e l'uniformità del culto divino, ordinare la liturgia, prescrivere, emendare, modificare i libri liturgici (messale, breviario, cerimoniale, pontificale rituale, ecc.); costituire, mutare, abolire i riti vigenti, istituire o sopprimere feste di precetto; proporre alla venerazione dei fedeli nuovi santi e beati, compiendo personalmente la cerimonia della canonizzazione, che secondo molti teologhi implica il privilegio dell'infallibilità.

Giudice supremo

Come giudice supremo il Papa non è soggetto a verun tribunale, o al giudizio di chicchessia; può avocare a sè qualsiasi causa, e a lui possono sempre appellare e deferire le loro cause tutti i fedeli. Come dispensatore supremo di tutti i beni della Chiesa può conferire o riservare a sè qualsiasi beneficio ecclesiastico. In virtù della potestà di sciogliere e legare ha il diritto di assolvere da ogni peccato e censura, e di riservare a sè l'assoluzione da censure o peccati particolarmente gravi.

La giurisdizione del Papa con tutte le prerogative e i poteri che l'accompagnano s'inizia al momento in cui egli ha accettato la propria elezione, purchè valida, e cessa con la sua spontanea rinuncia o con la morte. Per la validità della rinuncia al papato non è necessaria l'accettazione dei Cardinali o di chicchessia, ma si deve senz'altro procedere alla elezione del successore. I canonisti considerano pure l'eventualità di demenza perpetua o di eresia formale del Papa. In ambedue dei casi si ritiene comunemente che egli decada dal suo ufficio: nel primo perchè non più capace di atti umani, e quindi di giurisdizione; nel secondo, perchè non potrebbe più esercitare l'ufficio di maestro, fondamentale nell'istituzione del primato. Si osserva però che un tal caso non si è verificato mai in tutta la storia della Chiesa.

Una felice coincidenza

ROMA, 2

Il Santo Padre Pio XII, come è stato ricordato stasera alla radio Vaticana, compie oggi giorno della Sua elevazione al Soglio pontificio, i 63 anni, essendo nato il 2 marzo del 1876. Dall'Orbe cattolico, da 400 milioni di fedeli, parte oggi verso l'altissimo Soglio cui si asside il 261° successore di San Pietro l'augurio più fervido di lunga vita e di glorioso pontificato.

Concorso per una statua equestre del Duce alla Triennale d'Oltremare

NAPOLI, 2.

La Mostra Triennale delle terre italiane d'Oltremare, che sarà inaugurata dal Duce il 9 maggio 1940 XVIII, a Napoli, nella zona dei Campi Flegrei, d'accordo con il Sindacato Nazion. Fascista Belle Arti, bandisce un concorso tra gli scultori italiani, iscritti al Sindacato, per una statua equestre del Duce da collocarsi nell'interno del Salone dell'Impero, contenuto in un apposito edificio, posto all'ingresso del settore destinato all'A.O.I. La Commissione giudicatrice sarà presieduta da S. E. il Ministro Segretario del Partito, e composta dal Commissario generale governativo della Triennale d'Oltremare e da altri quattro membri, dei quali due designati dal Commissario stesso e due dal Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti.

Al vincitore del Concorso sarà affidata la esecuzione dell'opera, a compenso della quale sarà corrisposta la somma di L. 40.000. Saranno altresì assegnati: L. 5.000 al secondo classificato, L. 3.000 al terzo classificato, e L. 2.000 al quarto classificato.

Dei concorrenti più meritevoli sarà fatta una graduatoria, che servirà di base per l'assegnazione di eventuali incarichi di scultura da eseguirsi per la Triennale d'Oltremare.

I bozzetti dovranno pervenire non più tardi del 30 aprile 1939 XVII, presso la sede della Triennale d'Oltremare, via Domenico Morelli, 7, Napoli, alla quale i concorrenti possono richiedere i Bandi di concorso, come anche ai Sindacati Belle Arti.

I disoccupati inglesi protestano ai Comuni

LONDRA, 2

Mentre alla Camera dei Comuni si discuteva il problema della disoccupazione, un centinaio di disoccupati che avevano assistito alla seduta come spettatori si sono sdraiati nel corridoio gridando: «Vogliamo lavoro».

Germania e Italia e la commissione europea del Danubio

BUCAREST, 2

L'accordo relativo alla entrata della Germania nella commissione europea del Danubio e alla adesione della Germania e dell'Italia al protocollo di Sinaia del 18 agosto 1938 comprende quattro articoli.

L'articolo primo dichiara che il Governo del Reich entra a far parte della commissione europea del Danubio su un piede di perfetta eguaglianza con gli altri stati rappresentati. L'articolo due stabilisce che i governi del Reich e dell'Italia dichiarano di aderire al protocollo relativo all'esercizio dei poteri della commissione europea del Danubio firmato a Sinaja il 18 agosto 1938. L'articolo tre modifica l'articolo quattro del protocollo di Sinaja relativo alle condizioni del reclutamento e delle retribuzioni del corpo di pilotaggio. L'articolo quattro prevede una procedura di ratifica in base alla quale il protocollo di Sinaja e l'accordo oggi firmato saranno ratificati oggi simultaneamente ed entreranno in vigore alla stessa data.

Le manifestazioni alla Mostra del minerale

ROMA, 2.

Si susseguono alla Mostra autarchica del minerale italiano i pomeriggi di propaganda che concorrono alla valorizzazione dei prodotti nazionali.

Si sono svolti finora i pomeriggi dedicati allo zolfo, alle piriti, al piombo e zinco, ai combustibili solidi e al commercio. Le manifestazioni, che richiamano sempre un folto pubblico nella grande rassegna minerale vengono organizzate dalle varie giunte della Mostra e continueranno regolarmente ogni settimana.

Premio agli squadristi dipendenti del commercio

ROMA 2

Il Presidente della Confederazione fascista dei commercianti ed il Presidente della Confederazione dei lavoratori del commercio, d'intesa con il presidente dell'Ente Nazionale fascista della Cooperazione, hanno sottoscritto un accordo a carattere nazionale col quale viene stabilita la corresponsione di un premio agli «squadristi» dipendenti dalle aziende commerciali e dalle cooperative similari. In forza di tale accordo sarà concesso, in occasione del ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento, un importo pari a mezza mensilità di stipendio per gli «squadristi» aventi qualifica impiegatizia e ad una settimana di retribuzione per gli «squadristi» con qualifica non impiegatizia. Lo accordo attesta l'intangibile riconoscimento dei commercianti per le benemerenze di quei lavoratori che hanno avuto tanta parte attiva per la Causa della Rivoluzione fascista.

La Camera è sciolta

ROMA, 2

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D.:

Articolo 1. — La Camera dei deputati è sciolta.

Articolo 2. — Il Senato del Regno e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni sono convocati per il giorno 23 marzo 1939 - XVII.

Avanguardista che salva un bimbo di cinque anni

VIAREGGIO, 2

Verso le 16 di ieri sfuggito alla sorveglianza della mamma mentre stava giocando sul muricciolo del ponte sul fiume Farabola, il bambino Baldini Franco di Pietro, di anni 5, che abita nei paraggi, precipitava nell'acqua che è in questo punto profonda circa tre metri. Il piccolo già stava scomparendo nei gorghi del fiume, sotto gli occhi esterrefatti della madre che al tonfo era accorsa gridando come pazza dalla disperazione, quando alle invocazioni accorreva, tra gli altri, il giovinetto Meniconi Vincenzo, di Giovanni, di 13 anni, avanguardista della locale Centuria Mariretti. Il ragazzo, senza por tempo in mezzo sfilatasi la giacca si gettava a tuffo, e riesciva, dopo non pochi sforzi, ad acciuffare e trarre in salvo il piccino. Coll'aiuto di numerosi accorsi il bambino era poi sollevato sulla sponda del fiume e, grazie a immediate cure, posto fuori pericolo mentre una vera e propria dimostrazione di simpatia veniva fatta al coraggioso Avanguardista che ha col suo gesto salvato da sicura morte il piccino confermando l'alto spirito eroico della nuova Gioventù Italiana del Littorio.

L'attrezzamento di fattoria alla Fiera di Verona

VERONA, 2.

Da parecchi anni al Campo Sperimentale della Fiera dell'Agricoltura di Verona vengono presentati alle prove macchinari destinati all'attrezzamento elettro-meccanico delle aziende agrarie, con risultati di notevole interesse tecnico ed economico.

Per meglio proporzionare l'attrezzatura meccanica con le esigenze elettriche e conseguire una buona utilizzazione della potenza impegnata con evidenti riflessi sui costi di esercizio, verranno ora sottoposte ad esame pratico le macchine operatrici di produzione nazionale, destinate agli impianti fissi di fattoria; e cioè quelle per la preparazione dei mangimi, per la prima lavorazione di taluni prodotti e per altri servizi continuativi delle aziende agricole.

L'interessante serie di prove, promossa dalla Rassegna Nazionale dei Gruppi Ingegneria Applicata all'Agricoltura del Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri, verrà eseguita al Campo Sperimentale, durante la 43.a Fiera di Verona, che avrà svolgimento dal 12 al 20 marzo p. v. I costruttori, che intendessero prendervi parte con i loro prodotti, possono richiedere i moduli relativi all'Ente Fiera Verona, Palazzo del Pallone.

Paderewski indisposto

NEW YORK, 2.

Il celebre pianista polacco Paderewski è stato colpito da un attacco d'influenza che lo ha costretto a interrompere il suo giro negli Stati Uniti dopo il primo concerto.

Sorpresa la moglie con l'amico butta l'uno dalla finestra e bastona l'altra

INTRA, 2

Il panettiere Antonio M. residente a Cavrera, borgata della Valle Verzasca, da qualche tempo nutriva dei dubbi circa la fedeltà della moglie. Siccome tutti i giorni si allontanava di casa per recarsi al forno, la moglie sua aveva tutto il tempo per ricevere nelle ore mattutine l'amico del cuore. Stamane però, avendo il marito dimenticato il portafoglio, tornava in tutta fretta e, con grande meraviglia, appena aperto l'uscio, trovava appoggiato dietro la porta un bastone nodoso, proprio quello dell'amico. Il panettiere saliva la scala interna di legno, portandosi nella camera della moglie, dove non tardava a scovare, nascosto entro un inattivo camino, il malcapitato. Afferratolo per la vita, lo trascinava di peso fino al balcone, facendogli fare un salto di parecchi metri.

Se lo sfortunato dongiovanni dovette lamentare varie ammaccature, anche la moglie del panettiere sarà costretta a letto per qualche giorno. Nonostante l'ora mattutina qualcuno dei vicini di casa si è accorto del tafferuglio seguito alla sorpresa dei due amanti, ed ora il fatto corre sulla bocca di tutta la popolazione.

Audace colpo ladresco in un maglificio

GALLARATE, 2.

Un audacissimo colpo ladresco è stato commesso a Cedrate, rione di Gallarate, in danno del maglificio di proprietà di Tina Galazzi di Ambrogio residente a Busto Arsizio. Ad ora imprecisata della notte, i ladri, praticavano un largo foro nel muro dello stabile riuscendo così a penetrare nell'interno dell'opificio asportando poi ben sette macchine per la lavorazione delle maglie e una notevole quantità di tessuto raion per maglie sottovesti. La copiosa quanto ingombrante refurtiva veniva caricata su un automezzo sostante nei pressi dello stabilimento. Il grosso furto, che ha causato un danno di alcune diecine di migliaia di lire è stato scoperto solamente al mattino e immediatamente sono state iniziate le indagini.

L'Egitto potenzia le forze armate

CAIRO, 2.

Si annuncia imminente la ricostruzione dello Stato Maggiore dell'esercito egiziano, voluto dal nuovo Ministro della Difesa. Si prevede imminente un vasto movimento negli alti gradi dell'esercito e l'immissione di elementi giovani per l'immediato potenziamento delle forze armate egiziane.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

Sezione Propaganda

Edera A - Tricesimo B

La prossima domenica il Gruppo Sportivo Edera ospiterà sul campo di via Pordenone i cadetti del Tricesimo.

Per gli azzurri udinesi la partita non si presenta molto difficile ma pure si impegneranno con le migliori energie per evitare qualche spiacevole sorpresa.

Tutti i giocatori dell'Edera sono invitati in Sede per le ore 14 precise.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio della Vª Zona (Venezia Giulia)

Campionato di I. divisione

(Comunicato n. 26 del 28 febbraio)

Gare del 26 febbraio 1939 XVII: In base ai referti arbitrali si omologano, nel loro risultato, le seguenti gare: Serenissima-Udinese: 0-2 (ricupero); Solvay-Basiliano: 1-1 (anticipo dell'8.a giornata).

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali, si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari: Giuocatori espulsi dal campo, squalifica per due giornate: Beltrame Silvio (Solvay). — Giocatori non espulsi dal campo, ammonizione: Quarantotto Giuseppe (Orda), Ferenzi Antonio (Arsa).

Allenatori: Per contegno poco corretto, durante la gara Serenissima-Udinese si ammonisce l'allenatore dell'A. C. Udinese: Miconi Luigi.

CAMPIONATO RAGAZZI

Si rende noto alle società interessate che il Camponato a margine avrà inizio al 12 marzo p. v. Con prossimo comunicato verrà pubblicato il calendario della manifestazione.

II TORNEO

Coppa «Venezia Giulia»

Domenica 26 marzo p. v., essendo sospesi i campionati nazionali e di zona, avrà inizio il Torneo a margine, al quale sono iscritte d'ufficio tutte le squadre partecipanti ai campionati di I. e II. Divisione, ad eccezione dell'U.S. Triestina che viene ammessa con una sola squadra e con inibizione di allinearvi giocatori che abbiano preso parte a gare di Divisione Nazionale serie A.

Dette squadre con l'aggiunta di 9 della S. P. per raggiungere il numero di 32, verranno divise in 8 gruppi eliminatori.

Il Torneo si svolgerà, come da desiderio espresso dalle società, con partite di andata e ritorno e verrà eliminata ad ogni turno, quella squadra che avrà segnato il minor numero di porte.

L'apposito regolamento, elenco dei premi e calendario verrà comunicato a suo tempo.

SCI

Il campionato dei finanzieri

Una vittoria del brigadiere Rinaldi della Legione di Udine

PASSO ROLLE, 1

E' proseguita la disputa dei campionati della R. Guardia di Finanza con la gara di fondo e la gara di salto speciale, presenziate dal gen. Pignetti, Comandante Generale del Corpo. Il percorso della prova di fondo, di Km. 18 con 750 metri di dislivello, era reso durissimo dalle avverse condizioni del tempo poichè il nevischio e la tormenta hanno infuriato durante tutta la durata della competizione che ha visto in lizza 90 concorrenti. Ecco i risultati:

Gara di Fondo - Ufficiali: 1. ten. Mendini (Legioni Allievi Roma) in 1,46'22"; 2. ten. Dus (Legione Venezia) 1,48'2".

Sottufficiali: 1. sottobrigadiere Rinaldi (Legione Udine), 1,38"18"; 2. sottobrigadiere Del Fauro (Legione Milano), 1,40'1'. Militari: 1. Valle (Legione Venezia), 1,22'45"; 2. Carnevalini (Legione Milano), 1,25'57". Categoria maestri sci: 1. Butti (Legione Torino), 1,25'17"; 2. Pedrini (Legione Allievi Roma) 1,25'49".

Salto speciale: 1. guardia di finanza Nicola Medi (Legione Messina) punti 132,25; 2. guardia di finanza Dani (Legione Trento) p. 127; 3. guardia di finanza Carnevalini (Legione Milano) p. 122,25.

La giuria ha modificato la classifica della gara di marcia e tiro svoltasi nella prima giornata in seguito alla squalifica della squadra di Trento. In tal modo la squadra della Legione di Udine è passata al secondo posto.

Le gare nazionali al Monte Nevoso

ABBAZIA, 2.

Per la gara nazionale a staffetta riservata ai tesserati F.I.S.I. seconda e terza categoria e per la gara nazionale di discesa obbligata per tesserati della F.I.S.I. seconda e terza categoria hanno già dato la loro adesione varie organizzazioni di sciatori, come il Gruppo Sciatori di Aquila, la S. S. Valeogra di Schio, la Damcal di Valdagno, ecc. Si attendono per i prossimi giorni le iscrizioni dei Gruppi sciatori di Milano, Verona, Vicenza, Trieste, Udine, Trento.

Il concentramento degli sportivi avverrà il giorno 4 marzo ad Abbazia, dove, dopo le gare si svolgerà pure la premiazione dei vincitori.

PALLACANESTRO

Istituto Tecnico - Ginnasio 29-8

Alla Casa della Gil le squadre del R. Istituto Tecnico superiore e del R. Ginnasio vi sono incontrate amichevolmente, d'innanzi a numeroso pubblico.

La partita è stata molto movimentata e ha visto una netta superiorità dei cestisti del R. Istituto Tecnico. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni.

R. Istituto: Benini cap. (19), Del Mestre (10), Naiello, Zancaner, Zuliani, Businelli.

R. Ginnasio: Volpe cap. (4), Seneca, Moldini (4), Merlo, Toniutti, Masutti, Fasiolo, Gemolatto.

Ha arbitrato la partita il signor Biasioli.

SCHERMA

Il campionato della V. zona

Con l'approvazione della Federazione Nazionale di Scherma il Sottocomitato di Fiume indice, e la Federazione dei Fasci di Fiume organizza i Campionati di Zona di scherma alle tre armi per classificati e non classificati e i Campionati femminili.

Le gare si svolgeranno con gironi all'italiana. La finale sarà di 8 schermitori. I gironi si svolgeranno a 5 stoccate su 9 per il fioretto e la sciabola e 3 su 5 per la spada. Ogni tiratore dovrà esser provvisto della prescritta tenuta bianca nonchè delle armi ed accessori.

Per la spada funzionerà il segnalatore elettrico. Ogni tiratore non può partecipare a più di due gare. La giuria sarà nominata dal Presidente del Comitato della V Zona della F. I. S.

Cavour giornalista e uomo di Stato

Il parallelismo di due rivoluzioni nazionali - Da Cavour e Bismarck a Mussolini e Hitler - La politica di stampa cavouriana e i suoi successi all'interno e all'estero - Dalla guerra di Crimea alle Annessioni - Una profezia di Cavour, oggi compiuta

Di Adolf Dresler

Sotto il titolo: «Da giornalista a Bismarck dell'Italia», il dottor Adolfo Dresler, capo dell'Ufficio stampa del Partito nazionalsocialista, ha dedicato al nostro grande uomo di Stato e giornalista, nel «National-Sozialistische Pressebrief», un ampio interessante articolo che siamo lieti di riprodurre per i nostri lettori. Opportunamente il gerarca tedesco ricorda, nella sua lucida acuta disamina dell'opera di Cavour maestro di giornalismo e legislatore in materia di stampa, la geniale profezia che settantacinque anni più tardi, doveva esser gloria imperitura di Mussolini e Hitler tradurre in operante realtà mondiale facendo veramente di Roma e di Berlino, con la creazione dell'Asse, i due cardini del nuovo edificio europeo. Viene così ancora una volta efficacemente sottolineato quel mirabile e provvidenziale parallelismo tra i due grandi movimenti nazionali italiano e tedesco — dalle lontane lotte per l'unità e l'indipendenza alla creazione dei due originali e potenti Regimi di popolo oggi indissolubilmente affratellati — che più volte i Capi delle due Rivoluzioni hanno, in memorabili storici discorsi, affermato e proclamato

L'evoluzione storica della Germania e dell'Italia ci mostra nei due ultimi secoli dei singolari parallelismi. Innanzi tutto quello delle interne divisioni e dello spezzettamento in numerosi Stati, con gli ostacoli che di qui derivano alla grandezza politica dei due Paesi, accanto ai forti Stati nazionali della Francia e dell'Inghilterra che fanno di tutto — specialmente la Francia ispirata dall'idea egemonica lasciatale come testamento dal Richelieu — per impedire il rafforzamento e l'unione nazionale dei due popoli italiano e tedesco

Ma ecco seguire poi in uno stesso decennio, ad opera di due uomini che si chiamano Bismarck e Cavour, anche la tanto a lungo sospirata unificazione sotto forma di Impero tedesco (1871) e di Regno d'Italia (1861). E ancora in uno stesso decennio, sotto la guida di Adolfo Hitler e di Benito Mussolini, avvengono quelle due rivoluzioni, così strettamente affini, che segnano l'inizio del rinnovamento politico dei due popoli

In corrispondenza alle forme politiche e statali, anche la stampa dei due Paesi ci offre nel passato un quadro analogo, per giungere nel presente, grazie ad uomini di Stato che erano nel contempo giornalisti, ad una comune concezione di quello che è il suo grande, unico cómpito: il servizio esclusivo della Nazione.

Alle sue origini la stampa italiana presenta uno sviluppo simile a quello della stampa tedesca, giacchè i molti piccoli Stati e i Municipi in cui l'Italia si era frantumata durante il Medioevo avevano ciascuno il suo giornalismo locale che era sorvegliato dalle autorità e si limitava ad una funzione informativa senza carattere politico

La stampa italiana per la prima volta acquista tale carattere nel 1796, quando Napoleone scende nell'alta Italia, elimina le vecchie dominazioni e istituisce sotto la sovranità della Francia, delle repubbliche nelle quali introduce anche la libertà di stampa come a quel tempo era intesa, secondo il modello francese. Questo nuovo stato di cose, che per la prima volta vide all'opera in Italia dei giornalisti politici, dura però solo fino al 1800. Dopo la campagna contro gli austriaci ed i russi alleati, che fu decisa dalla battaglia di Marengo e tornò a mettere l'Alta e Media Italia in potere di Napoleone, il Còrso istituì anche colà quella stessa censura che già per ragioni di politica interna, aveva introdotta in Francia, prima di entrare in campagna La rigorosa sorveglianza della stampa, che tollerava soltanto i fogli non politici e le riviste letterarie, fu mantenuta, dopo il crollo di Napoleone, dai Principi tornati sul trono, come pure, nel Lombardo-Veneto, dal restaurato governo austriaco.

Così, nella prima metà del secolo XIX, pochi giornali soltanto poterono cautamente esprimere le speranze italiane di unificazione nazionale e di liberazione dal giogo austriaco. Dopo breve tempo, del resto, essi furono tutti soppressi e i loro direttori incarcerati o esiliati. Ricordiamo qui solo quelli del milanese «Conciliatore», Silvio Pellico e Pietro Maroncelli. A causa della collaborazione di Mazzini furono vietati l'«Indicatore Genovese» l'«Indicatore Livornese» e la fiorentina «Antologia» del Vieusseux

La stampa italiana non potè riprendere la sua attività politica che durante la rivoluzione del 1848-49 Ma, mentre allora solo per breve tempo le fu dato godere di una quasi illimitata libertà, toccò poi al più grande uomo di Stato italiano del secolo XIX il creatore dell'unità italiana, conte Camillo Benso di Cavour, di aprire le vie ad una politica di stampa su basi legali che doveva esercitare un decisivo influsso sullo sviluppo del giornalismo italiano fino all'avvento del Fascismo

Cavour giornalista e fondatore di giornali

Dei politici italiani del Risorgimento che mantennero stretti rapporti con la stampa e se ne valsero per la diffusione di idee politiche, quali Mazzini, Garibaldi e Crispi, nessuno è stato egli stesso in così alta misura giornalista come Cavour.

Prima ancora che il Cavour uomo di Stato fissasse la politica di stampa del Piemonte, egli aveva già avuto, come privato cittadino, vari contatti col giornalismo collaborando con molteplici scritti di economia politica fin dal 1843 alla «Bibliotheque Universelle», nel 1846 alla «Revue Nouvelle» di Parigi nel 1847 alla torinese «Antologia Italiana», e poco prima della rivoluzione del 1848, precisamente il 15 dicembre 1847, aveva fondato un giornale quotidiano che doveva rappresentare le idee politiche del partito moderato e che ebbe il titolo significativo di «Risorgimento»

Questo foglio diede negli anni 1847-1852 un prezioso sostegno alla attività politica di Cavour In particolare, avendone assunto fin dal secondo numero la direzione, egli vi scrisse nei primi mesi del 1848 una serie di articoli di fondo dedicati a questioni costituzionali che contribuirono efficacemente a che il Piemonte fosse, nel febbraio del 1848, il primo Stato italiano a ricevere una costituzione moderna Per iniziativa di Cavour venne il 26 marzo di quell'anno emanata anche una legge sulla stampa che regolava la materia sulla base del principio della libertà di stampa ispirandosi all'esempio francese e che, con poche modificazioni ed aggiunte, restò in vigore fino alla legislazione fascista

Dopo essersi separato dal «Risorgimento», ed essere intanto divenuto il Presidente dei Ministri del suo Paese, Cavour creò nel gennaio del 1853 un organo d'informazione indipendente persuadendo il giornalista amico Guglielmo Stefani a fondare la prima agenzia telegrafica ufficiosa, l'«Agenzia Stefani»

In tal modo egli rese la stampa del Piemonte indipendente dalla francese «Agence Havas», da cui essa aveva fino a quel giorno quasi esclusivamente ricevuto le sue notizie Quando la capitale fu trasportata da Torino a Firenze, anche la «Agenzia Stefani», nel 1865, vi si trasferì a sua volta, per emigrare poi ancora nel 1870 a Roma la nuova e definitiva capitale, dove tuttora svolge la sua attività come Agenzia d'informazioni ufficiale del Regno d'Italia.

Un'abile politica di stampa

Un servizio straordinario rese Cavour alla Nazione mercè l'influenza che esercitò sulla stampa al tempo della guerra di Crimea nel 1854-56. Quando egli concepì il progetto di una partecipazione piemontese alla guerra, ebbe contro di sè, con pochissime eccezioni, la intera stampa del Piemonte. Riuscì tuttavia, con l'aiuto dell'«Agenzia Stefani», con le sue relazioni personali e soprattutto coi successi della sua abilissima politica, a mutare così profondamente gli umori della stampa del suo Paese durante il corso della guerra che, alla vittoriosa conclusione di questa, le voci dell'opposizione erano ormai completamente ammutolite

Negli anni che seguirono la guerra Cavour continuò la sua lungimirante politica di stampa. Così, per esempio, diede il suo appoggio ai fogli dei croati profughi in Italia che tendevano alla separazione della Croazia dalla Duplice Monarchia. Per la sua politica di alleanza con la Francia egli si creò un valido sostegno allacciando stretti rapporti con l'autorevole «Revue des deux Mondes»: rapporti che divennero poi così cordiali che la rivista ancora per parecchi decenni dopo la morte di Cavour continuò a rappresentare il suo pensiero politico in Francia.

Allorchè, nel 1857, scoppiò una contesa con la stampa della Lombardia, che a quel tempo ancora apparteneva all'Austria, Cavour ne uscì vittorioso; fu quello come il preludio alla guerra del 1859, che il Cavour aveva, con la sua politica di stampa, molto abilmente preparata. Subito dopo l'incorporazione della Lombardia all'Italia, fu di nuovo Cavour che nell'ottobre del 1859 promosse la fondazione in Milano, da parte della principessa Cristina Belgioioso, del quotidiano «L'Italie» in lingua francese.

Negli ultimi mesi della vita di Cavour la sua politica di stampa ebbe per obiettivo l'annessione dell'Italia Centrale al Piemonte che doveva, con la fondazione del Regno d'Italia, il 14 marzo 1861, coronare l'opera di tutta la sua vita. Caratteristico fu l'invio, da parte di Cavour, di due giornalisti come suoi uomini di fiducia per le trattative dell'unificazione e cioè Luigi Farini a Firenze e G B Bottero a Napoli In quei giorni decisivi cadono anche i rapporti di Cavour col direttore della berlinese «Deutsche Zeitung» al quale egli fece allora pervenire confidenziali comunicazioni intorno al nuovo assetto che si andava attuando in Italia.

Roma e Berlino cardini del nuovo edificio europeo

In quella occasione Cavour scrisse, in una lettera del 9 settembre 1860, alcune profetiche parole circa una futura amicizia fra un'Italia unita ed una Germania unita:

«Io sono fermamente convinto che l'indipendenza dell'Italia e quella della Germania, invece di escludersi, sono fatalmente destinate a giovarsi a vicenda, giacchè esse sono i due cardini del nuovo edificio europeo...».

E proprio come oggi Mussolini è, da giornalista, assurto a Duce del Fascismo e Capo del Governo dell'Italia fascista, così anche il fondatore dell'unità italiana, il conte Cavour, mosse dal giornalismo per diventare la guida politica ed il riplasmatore dei destini della sua Nazione Quanto altamente egli apprezzasse l'attività giornalistica che aveva svolta al «Risorgimento» e che considerava come il suo noviziato politico, appare da queste sue parole, molto simili a quelle che Mussolini pronuncierà a sua volta: «Il giornalismo è una scuola quotidiana, in cui quotidianamente ci si perfeziona. Se io non fossi stato giornalista, non sarei divenuto uomo politico».

Cavour mantenne i più stretti rapporti personali con numerosi giornalisti, quali: Luigi Farini G B. Bottero, Pacifico Valussi, Giuseppe Massari, Pier Carlo Boggio e Casimiro Teja del giornale umoristico torinese «Pasquino» Una volta Cavour tentò, ma invano, di attrarre alla redazione del «Risorgimento» anche Francesco Crispi il futuro Presidente dei Ministri, che allora, in seguito alla parte presa nella rivoluzione di Sicilia, era profugo a Torino.

In conclusione: la politica di stampa cavouriana ha avuto le più vaste conseguenze per lo sviluppo del giornalismo italiano nel secolo XIX. Questo infatti deve a lui la sua prima possibilità di esercitare una libera azione politica al servizio della Nazione, e due delle iniziative giornalistiche di Cavour — l'«Agenzia Stefani» e il quotidiano «L'Italia», fondato a Milano e poi trasferito a Roma — sussistono ancora oggidì.

I giornalisti italiani possono essere fieri che il creatore dell'unità e della libertà italiana nel secolo XIX sia uscito dalle loro file.

Giovanni Antonio da Pordenone: Pala di San Gottardo (nella Civica Pinacoteca di Pordenone)

Il Duce riceve a Palazzo Venezia il nuovo Direttorio del Partito Fascista

FANTASIE COSMICHE

Non reincarnazione ma prolungamento di vita dal 1576 ad oggi

... tale, nato nel 1576, è riuscito a mantenersi vivo fino ai giorni nostri grazie ad un impianto ...ro-chimico da lui segretamente costruito che interviene, ogni quarant'anni, a riportare alla gioventù la sua carcassa corporea Alla ottava di queste operazioni che egli ha inaugurato nel 1640 uno scoppio accidentale distrugge il magico laboratorio e lo ferisce gravemente Prima di morire, ha ancora la forza di rivelare che in una cassetta sepolta in un angolo del suo giardino esiste un manoscritto ove sono annotate le sue secolari ricerche e le sue anticipazioni scientifiche. Che cosa si trova in esso?

Ce lo dice Giovanni Bottinelli nelle *Fantasie Cosmiche* edite ora dalla Casa Editrice Vallardi (lire 12).

L'atomoscopio

Galileo inventò il microscopio invertendo il suo telescopio in modo da poter osservare gli oggetti piccolissimi vicini, invece che i grandissimi lontani Come per l'occhio umano attuale il limite minimo per il tempo è di un decimo di minuto secondo, così quello per lo spazio è di due millesimi di millimetro Da ciò proviene il fatto che un tizzone ardente a cui si imprima un sufficiente moto rotativo dà l'impressione di una circonferenza incandescente senza soluzione di continuità Il microscopio ha anch'esso il suo limite, rappresentato da un decimillesimo di millimetro. Utilizzando il fenomeno della *illuminazione laterale*, che è quello che ci permette di vedere il pulviscolo sospeso, nel raggio di sole che filtri in una stanza oscura, si è giunti all'*ultramicroscopio* che ha pur esso il suo confine: il milionesimo di millimetro. Fino a questo punto siamo nel regno della scienza acquisita. Ma il manoscritto della misteriosa cassetta fa ancora un passo più avanti Invece della *illuminazione laterale* sottratta a quella fioca sorgente di luce che è il nostro sole, ricorre a quella che emana da una stella oscura, esistente nella costelazione dell'*Auriga* distante da noi 3000 anni luce e grande 30 milioni di volte il nostro globo solare. E con lo strumento, *l'atomoscopio*, da lui costruito il nostro quadricentenario era riuscito a vedere materialmente con l'occhio quello che la scienza teorica ritiene di avere scoperto con lo spirito: i minimi sistemi planetari che formano l'aggregazione della materia

Il sideroscopio

Il cannocchiale è giunto fino a 1000 ingandimenti. La Luna è stata avvicinata a 400 km., permettendo di distinguere su di essa oggetti aventi una superficie di 100 metri per lato, ed ormai le sue carte topografiche sono più esatte che quelle di certe zone del nostro globo. Ma essa non è che un sobborgo della nostra Terra Il nostro maggior telescopio può vedere in Giove soltanto le masse che abbiano una superficie di parecchie migliaia di chilometri quadrati, e su Nettuno non percepirebbe neppure i continenti. Fuori del nostro sistema solare tutte le stelle, anche *Rigel* che emana 13 mila volte più luce che il sole, pur attraverso al maggior telescopio esistente non appaiono che un punto luminoso

Nel manoscritto viene riferito che, dopo il risultato brillantissimo conseguito trasformando il microscopio in *sideroscopio*, strumento atto ad indagare non soltanto più nel limite di distanze finite, ma molto in là negli spazi siderali. Grazie alla trasformazione di radiazioni cosmiche in radiazioni luminose un bel giorno in tale apparecchio riesce a veder proiettata, in tutti i suoi dettagli, l'immagine della scoscesa parete rocciosa di un cratere lunare, e si slancia ad esplorare il più remoto Universo.

Ma una sorpresa ancora più sbalorditiva riserbava il *sideroscopio* al suo inventore Un giorno, osservando uno sterminato ghiacciaio su *Nettuno*, vede la propria casa ed il proprio giardino nel quale egli stesso sta interrando alcune pianticelle. Alla prima sorpresa il raziocinio fece seguire l'accettazione di una tale visione come il fenomeno più naturale. Egli aveva fatto tale lavoro di giardinaggio otto ore prima; viaggiando alla velocità della luce di 300 mila km al secondo, il raggio visivo era giunto in 4 ore sulla superficie di *Nettuno* il ghiacciaio aveva fatto da specchio e la scena tornava al punto di partenza esattamente dopo altre 4 ore. Era aperta la via della visione del passato! Dirigendo il *siderosopio* su astri più lontani si andava alla caccia sbalorditiva di spettacoli più remoti, lo incendio di Troia, la crocifissione di Cristo, la battaglia di Lepanto o di Waterloo!

E' da tener presente che queste due invenzioni furono fatte durante la prima esistenza dello scienziato-mago. L'aver acquistato tanta facoltà esplorativa nell'infinitamente grande aveva spronato sempre più in lui la brama della conoscenza. Una, dieci normali esistenze umane non bastano; bisogna prolungare la vita, indefinitamente.

Trasformazione reciproca e reversibile fra energia e materia, trasfusione tra materia organica ed inorganica sono i mezzi che gli permettono di restaurare periodicamente la deperibile carcassa umana lasciando intatto lo spirito come Dio lo ha creato. Dapprima egli riesce ad agire partitamente su ciascun organo, poi a ringiovanire l'organismo intero con una sola complessa operazione sintetica.

Liberatosi dai vincoli del tempo, il fantasioso inventore si vuole affrancare da quelli dello spazio. Ricerca un gas leggerissimo che, con il minor volume possibile, consenta sollevare il peso medio di un uomo E lo trova, ma non è soddisfatto finchè con l'*Eureka* ne crea un nuovissimo che contiene in se stesso una energia intrinseca opposta alla forza di gravità. Ma la possibilità di fare delle esplorazioni nell'Universo, attraverso a condizioni fisiche molteplicemente disparate, non si potrà realizzare che grazie alla disgiunzione dello spirito del corpo Anche questo egli giunge a realizzare, grazie ad un progressivo perfezionamento delle pratiche in uso presso i fachiri Userà così il *sideroscopo* per indagini a distanze medie, e la proiezione istantanea dello spirito per le esplorazioni in quegli astri per raggiungere i quali, anche con la velocità della luce, occorrerebbero degli anni di viaggio.

Visite alla Luna, a Marte a Venere, a Giove, a Saturno e alla cometa di Halley

La Luna, come quella che permette l'inizio di una visione oculare ultraterrena ricca di qualche particolare, è sempre stata una ipnotizzatrice della fantasia Erasmo era lieto di morire per andare a vedere come fosse la faccia della Luna che mai si presenta al nostro sguardo.

Marte, con la sua luce sanguigna, è il più popolare dei pianeti Il nostro grande Schiaparelli riuscì per primo a scorgere, nel 1877, i famosi canali, ma per molto tempo non osò comunicare la sua scoperta. Quanto vi è di vero nelle sue ipotesi? Che accade sulle rive di quei canali che vanno da un polo all'altro? Il manoscritto della cassetta ce lo descrive, e così per gli altri pianeti.

Se Marte rappresenta, nella famiglia solare, il fratello immediatamente più anziano della Terra, Venere è invece la più giovane sorella. Uno speciale involucro atmosferico le assicura una flora paradisiaca, ed il pianeta dalla candida luce attende ancora il proprio Dominatore.

Giove, rotante attorno al proprio asse con una velocità prodigiosa, ribolle come pece al fuoco, ma la diabolica vitalità di piccole creature silicee riesce a popolarlo

Saturno, il vecchio pianeta, ha una paradossale gioventù ed in Titano, il suo satellite, si incontra il più grande livello di civiltà del nostro sistema solare.

Una esplorazione nella Cometa di Halley ed una tentata escursione verso il Sole, che il sidereo viaggiatore interrompe quando si accorge che il suo spirito sta volatilizzandosi nel Gran Tutto, chiudono il ciclo delle sue esperienze, che la catastrofe del suo laboratorio tronca senza che la fiaccola della conoscenza venga trasmessa ad un successore.

Romanzo e volgarizzazione scientifica ad un tempo, le *Fantasie Cosmiche* hanno i migliori requisiti per arruolarsi nel plotone dei libri di indirizzo scientifico che stanno muovendo all'assalto di quelle linee negli scaffali delle biblioteche che sono presidiate dai «libri gialli».

Al pari dell'*Uomo, questo sconosciuto* di Carrel, o *Dalle stelle agli atomi* di Stoermer essi mettono alla portata di tutti problemi ed ipotesi che prima erano trattate soltanto sulle cattedre di Alti Studi Ma questo libro del Bottinelli ha un pregio particolare; quello di essere, nell'originale, non soltanto scritto nella nostra lingua ma anche pensato con l'agile mentalità italiana.

UNA CELEBRAZIONE E UN AVVENIMENTO

Il ventennale della Fiera di Milano

MILANO, marzo.

Nella primavera dell'anno XVII, la Fiera di Milano celebrerà la sua ventesima edizione La ricorrenza sarà caratterizzata com'è noto, da una particolare attestazione, in quanto la grande assise documentaria della più eletta produzione italiana ed internazionale, si svolgerà sotto l'ambito auspicio del Partito Nazionale Fascista L'alto riconoscimento, se intende premiare lo sforzo assiduo e continuo compiuto dall'Ente in un ciclo di attività quadrilustre, vuol essere anche un autorevole incitamento per i vasti compiti che sono affidati al mercato campionario nell'avvenire La Fiera di Milano, infatti, è pervenuta ad una maturità di efficacia che è degna del piano imperiale su cui è stata orientata la vita della Nazione, ha conquistato un posto di preminenza fra le consorelle straniere ed ha grandemente sollecitato, in ogni parte del mondo, l'attenzione delle più cospicue correnti di traffici e di interessi Mirabile bilancio, dunque, che prova come la Fiera di Milano, oltre ad avere assolto con efficacia il suo compito di orientamento della produzione, di qualificazione merceologica, di equilibrio mercantile e di sviluppo economico, ha contribuito a diffondere lo spirito nuovo della Nazione tra le migliaia di visitatori provenienti dall'estero, i quali, venendo tra noi in occasione della Fiera, hanno avuto modo di conoscere le opere e di apprezzare le istituzioni di un popolo che dopo essersi inquadrato in un Regime si è temprato alle fatiche più rudi ed alle battaglie più entusiasmanti, mostrandosi incoercibile di fronte ai compiti dell'avvenire.

Nata per volontà di pochi animosi della città del Fascio primogenito, la Fiera ha identificato il suo cammino con quello ascensionale del Fascismo Ripensando alle sue modeste origini quando con un impeto di audacia potè schierare i suoi primi posteggi lungo i Bastioni di Porta Venezia, in un'epoca in cui la frenesia di errate passioni avviliva l'autentico spirito italico caduto in un'abulica ebbrezza, e commisurando le realizzazioni successive attuate nella vasta e degna sede che ebbe nel 1923 non si può non riconoscere come tale sviluppo sia conseguenza inevitabile del clima in cui ha potuto attuarsi.

Il mercato campionario di Milano deve, infatti, al Fascismo il suo logico progredire, la sua affermazione successiva ed il suo potenziamento attuale.

Una rassegna fieristica come quella di Milano, con un così vasto quadrante di presentazioni campionarie e merceologiche, deve necessariamente tener conto di tutti gli orientamenti dell'industria e del commercio, deve prevedere le finalità iniziali e riassumere le affermazioni conclusive quando queste sono volte a stabilire importanti benefici all'economia della Nazione. La Fiera diventa pertanto, un organismo delicato i cui compiti non si esauriscono nei quindici giorni in cui essa appare come la più onusta e lata vetrina delle opere dell'ingegno, della scienza e della produzione, ma trova un eccellente motivo di propulsione dalle attività che gli espositori possono stabilire in prosieguo di tempo.

Azione economica, dunque, svolta sia all'interno sia all'esterno, ma anche azione politica, in quanto una palestra tanto feconda di attività impegna tutta la struttura e la capacità di un popolo e di una Nazione.

L'organismo fieristico, pertanto, stabilita la sua completezza nell'ordinamento generale e nelle nostre particolari, non può prestarsi a sempre nuovi incentivi di richiamo; deve però selezionare con rigido senso positivo la presentazione dei prodotti, in modo da affidare al compratore il compito di scernere il particolare, la novità ed il dettaglio che al profano possono sfuggire.

Orientata così la sua funzione, inquadrati in un preciso assetto i suoi molteplici compiti, la Fiera avrà fra qualche anno una sede nuova, più vasta ed armoniosa più aderente alla sua maturità di vita e di azione, specie per quanto concerne l'accresciuto raggruppamento merceologico messo in relazione alla propaganda che va svolgendo con le sue numerose rappresentanze all'estero Tale lavoro di conoscenza viene infatti svolto con paziente diligenza e con premurosa minuzia poichè partendo da grandi linee generali impartite dai competenti uffici dell'Ente, si irradia attraverso l'azione delle rappresentanze estere, per ritornare al centro ove la propaganda diventa capillare, passando dalle zone ai settori e da questi ai singoli nominativi L'efficacia di questo sistema ha già dato i suoi apprezzabili frutti, tanto che da tutte le parti del mondo si nota una continua richiesta di informazioni e di delucidazioni, sia per la partecipazione degli espositori, sia per il preannunciato arrivo di visitatori-compratori.

A vent'anni di distanza dal suo sorgere, la Fiera potrebbe adoperare la statistica per un più significativo raffronto del suo primo vero consuntivo: le accresciute aree di esposizione e di costruzioni, il complesso degli espositori e dei visitatori che si sono succeduti, la partecipazione globale delle Nazioni estere intervenute la mole del materiale convogliato, le spese sopportate e via dicendo...; tutto ciò stabilirebbe dati assai cospicui e, dal punto di vista documentario, assai interessanti, ma costituirebbe un indugio superfluo tanto è evidente, pur senza il diagramma analitico, il significato reale, positivo, grandioso di venti anni di imponente attività.

La Fiera con la prossima manifestazione del Ventennale concluderà, pertanto, il suo periodo di assestamento per avviarsi verso una più organica funzione economica e politica. L'alto apprezzamento del Partito è il crisma più ambito che il mercato campionario potesse attendersi. Ed è con la persuasione del grande privilegio accordato, che tutti coloro che attendono alle sorti dell'Ente cercano, nelle ultime fasi di preparazione, di moltiplicare la dedizione e lo zelo affinchè la ricorrenza celebrativa sia degna dell'auspicato intervento.

La ventesima Fiera si ornerà di un'affluenza mirabile di espositori e di visitatori, come lascia prevedere lo slancio delle adesioni che in quasi tutti i settori ha caratterizzato il completo esaurimento delle disponibilità Mentre si provvede a dare pratica conclusione alle linee programmatiche, si ha la certezza che la rassegna orientata verso i più alti postulati dell'autarchia, sarà una vasta e completa documentazione del lavoro, della genialità e della produzione nazionale

La manifestazione del Ventennale segnerà una data memorabile nella storia delle organizzazioni fieristiche italiane. Tutti i produttori saranno orgogliosi di partecipare a questa rassegna che, presentando il meglio delle attività e delle iniziative, costituisce la più organica, completa e doviziosa celebrazione della battaglia dell'autarchia. A tal fine, raduni e convegni saranno opportunamente organizzati; è previsto, infatti, un primo Convegno nazionale di studi per l'autarchia che durerà tre giorni e che sarà suddiviso in altrettante sezioni: 1) *Convegno degli studiosi*, per quanto riguarda i principi teorici della autarchia; 2) *Convegno dei produttori*, il cui tema riguarderà l'imperativo autarchico della produzione; 3) *Convegno della stampa*, che si propone di studiare quale contributo il giornalismo può e deve dare per la formazione di una autentica coscienza autarchica

La manifestazione del Ventennale, che tanto validamente concorre, fra l'altro, alla preminenza della città di Milano nel campo della economia europea, sarà degna della operante certezza del Paese e mostrerà di aver saputo adempiere con ferma persuasione e con rigida disciplina, i compiti che dal Duce vennero ripetutamente indicati.

Concorso per una commedia in tre o più atti

L'Ispettorato dell'O.N.D. indice, affidandone l'organizzazione al Dopolavoro Provinciale di Trieste, il III Concorso di zona per giovani autori.

Al concorso possono partecipare i dopolavoristi residenti nella Venezia Giulia

Sono ammesse al concorso le composizioni in tre o più atti di qualsiasi tendenza artistica purchè inedite. I lavori dovranno essere scritti in lingua italiana e dovranno, preferibilmente, portare sulla scena gli aspetti universali della vita attuale intesa secondo l'etica fascista. I copioni, dattilografati in due copie e contrassegnati da un motto che dovrà essere ripetuto su una busta chiusa contenente il nome e cognome, professione, numero della tessera O.N.D. A. XVII, indirizzo e dichiarazioni di fede ariano dell'autore, dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale di Trieste, via Mazzini 32, Ufficio Artistico, entro il 21 aprile XVII.

Verranno assegnati due premi in danaro.

Oltre ai due lavori premiati, che verranno rappresentati a cura della Direzione Tecnica Provinciale, verranno tenuti in evidenza per la rappresentazione e la diffusione fra i complessi filodrammatici, tutti quei lavori che la Giuria avrà ritenuto opportuno di segnalare.

La proprietà artistica del lavoro è riservata all'autore che si obbliga di permetterne la rappresentazione alle filodrammatiche della V. Zona al minimo tasso stabilito dalla convenzione tra l'O.N.D e la S.I.A.E.

Il giudizio della Giuria verrà comunicato attraverso la stampa il 24 maggio XVII.

Le onoranze di Pavia a Lazzaro Spallanzani

PAVIA, 2.

Si è riunito, presieduto dal Rettore Magnifico sen. Vinassa de Regny il Comitato per le onoranze a Lazzaro Spallanzani che avranno luogo nella primavera prossima a Pavia per ricordare una delle massime glorie dell'Ateneo pavese

Spallanzani, nacque a Scandiano nel 1729 e morì nella nostra città nel 1799. Per tacere delle sue molte scoperte, ci basti solo ricordare le quattro date delle immortali sue scoperte: 1771 anastemesi artero - venose negli animali a sangue caldo; 1782 fecondazione artificiale dei mammiferi; 1783 chimica della digestione; 1791 respirazione dei tessuti.

Ora l'Antico Studio Ticinese ed il Fascismo Pavese si apprestano a ricordare quanto prima con solenni manifestazioni la figura dello Spallanzani che aprì le vie al metodo sperimentale moderno della biologia e delle scienze naturali. Nella prima seduta tenutasi dal Comitato è stato steso il piano di massima per le onoranze che comprenderanno lo scoprimento di un monumento dell'insigne scienziato in un cortile della R. Università ed un Congresso biologico internazionale.

La Somalia francese e il suo precursore

Tragico destino quello del signor Henry Lambert a cui la Francia deve il suo primo istallamento sulla Costa Somala. Fu infatti il Lambert, vice-console francese ad Aden, che di propria iniziativa chiese ed ottenne dal capo somalo Abu Bekr di poter impiantare uno stabilimento nella località di Obock sul Golfo di Tagiura. Raggiunto lo scopo, nel 1858 il solerte funzionario s'imbarcò in un sambuco arabo per raggiungere Obock, ma assalito durante il viaggio, venne assassinato alle isole Muscia. Tre anni dopo il capitano Fleuriot de Langle, mandato con la fregata «Cordalière» a compiere una spedizione punitiva, riuscì a riallacciare i rapporti con Abu Bekr e ottenne per 12 mila talleri il possesso definitivo del villaggio di Obock, della rada e del territorio circostante.

Ciò che è avvenuto dai primordi della colonizzazione francese in Somalia ad oggi, e quale sia la situazione attuale di Gibuti nei confronti del nostro Impero è chiaramente esposto, con un ricco corredo di fotografie e di cartine, da U. Ademollo nel numero di febbraio de *Le Vie del Mondo*, la magnifica rivista della C. T. I.

Il ricco fascicolo (120 pag., 139 fotografie, 11 cartine e grafici, 3 tavole a colori), contiene inoltre un pittoresco profilo del Cairo, tracciato da G. Bobich in occasione del millenario della capitale egiziane; l'esposizione delle eroiche gesta dei Legionari italiani dall'insurrezione di Creta (186667) alle Argonne (1914-1915); un interessante studio di F Di Fenizio sul Rame, la cui storia si identifica, si può dire, con quella dell'umanità; uno sguardo opportunissimo alla nuova Ceco Slovacchia, quale risulta dopo gli Acordi di Monaco; una suggestiva descrizione di Delhi la millenaria capitale dell'India, che ospita accanto alle meravigliose vestigia della Corte del Gran di Mogol, la fredda imponenza degli edifici dell'alta burocrazia britannica.

Autarchia editoriale

Gli editori italiani, posti dinnanzi alle esigenze della autarchia, hanno un problema concreto e immediato da risolvere: è possibile circoscrivere la propria attività entro i confini nazionali, riducendo al minimo la pubblicazione dei libri stranieri? Si potrebbe rispondere, con un imperativo categorico, che deve essere possibile.

Valorizzare le energie intellettuali che gli si sono imposte al pubblico, segnalare scrittori nuovi, suscitare e indirizzare, occorrendo, le loro forze creative

Un esempio di questa attività editoriale diretta ad attuare una produzione integralmente italiana, ci viene dalla Casa Editrice Panorama che in quattro anni di vita, dal 1935 ad oggi, ha stampato soltanto libri di autori italiani e alcuni sono stati un successo, come Francesco Formigari e una rivelazione come Indro Montanelli

Se gli altri editori ispirassero tutta la loro azione a questo concetto che chiameremo autarchico del libro, seguendo il cammino saggiamente tracciato dalla Casa Editrice Panorama crediamo che i risultati sarebbero ottimi.

E' questione di buona volontà e di entusiasmo.

Adolescenza

L'infanzia e l'adolescenza, particolarmente oggi, per le dominanti direttive di politica sociale, richiamano a se tutte le preoccupazioni e tutte le previdenze. Molto opportunamente quindi la rivista *Fili* ha dedicato il suo numero di febbraio alle giovinette di oggi, svolgendo una lunga serie di argomenti vivi e attuali che appassioneranno le ragazze e interesseranno i genitori.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-80 Ufficio pubblicità 9-59

L'ardente saluto del Friuli al ministro Ciano e alla contessa Edda di ritorno dalla Polonia

Di ritorno dalla Polonia il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano, che era accompagnato dalla consorte contessa Edda, ha fatto ritorno ieri sera in Italia ricevendo il primo, entusiastico saluto della Patria alla stazione di Tarvisio ove il diretto ha sostato circa tre quarti d'ora.

A Tarvisio

Nella stazione di confine erano a ossequire il ministro S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale nonchè le autorità locali. Dinanzi ai binari erano schierati la balda gioventù fascista, militi, camicie nere, organizzazioni dietro le quali, richiamata dall'insolito movimento si addensava la folla.

Il diretto cui era stata unita la vettura speciale riservata al Ministro, è giunto alle 17.40 e appena la folla ha intravvisto il conte e la contessa Ciano ha levato alte le acclamazioni al loro indirizzo intensificando la dimostrazione per esaltare il nome del Duce.

Ricevuto il deferente saluto del Prefetto e del Federale i conti Ciano sono discesi dal treno percorrendo tutto il fronte dello schieramento. La sosta doveva essere a Tarvisio di una quarantina di minuti eppereiò essi hanno avuto agio di intrattenersi con graditissima affabilità tra la folla acclamante mentre Camicie e nere e organizzati della Gil levavano i canti della Rivoluzione ed alla voce della folla si è unita quella del ministro e della eletta sua consorte.

S. E. Galeazzo Ciano ha rivolto affabilmente le parole alle gerarchie, ad alcuni militi confinari ed anche a persone del popolo, chiedendo notizie delle loro famiglie.

La partenza è avvenuta tra nuove vibranti acclamazioni al Duce ad ai conti Ciano che ricambiavano cordialmente, affacciati al finestrino del vagone speciale.

Vibrante manifestazione a Udine

A Udine l'afflusso delle autorità e di rappresentanze alla stazione ha fatto sì che, quivi convenissero in folla anche i cittadini. Sotto la pensilina prima delle 20 si andavano schierando gli allievi armati del Collegio magistrale della Gil, impeccabili nelle marziali uniformi, cinquecento giovani fascisti e avanguardisti e giovani fasciste.

Tutti i più alti gerarchi politici, delle forze Armate, civili, numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia erano presenti. Alle 20.24 precise il diretto è entrato sotto la tettoia, le trombe hanno squillato il triplice attenti.

Il vagone speciale si è fermato quasi davanti il gruppo delle autorità. Al finestrino è subito apparso sorridente il Ministro Ciano mentre spontanea, poderosa prorompe dalla massa delle gerarchie delle rappresentanze, dei cittadini e dei viaggiatori che a loro si sono uniti, l'acclamazione al Duce e si levano entusiastici alalà al conte Ciano che, sceso dal treno ricambia col saluto romano.

Il Ministro, seguito dalle più alte autorità, percorre a rapido passo il lungo fronte di schieramento, sostando brevemente dinanzi ai convittori della Gil e al gruppo delle Giovani italiane.

L'intensità della dimostrazione non accenna a finire e il conte Ciano appare visibilmente lieto.

Egli s'intrattiene con cordiale affabilità con S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Federale, il Podestà, il Preside e altre autorità.

Gli alalà e i canti fascisti hanno sempre nuova, crescente tonalità sovra cui sovrasta il grido unanime: Duce! Duce! Invitata dalla manifestazione che ha assunto simpatico e improvviso tono popolare, si affaccia al finestrino la contessa Edda Ciano-Mussolini cui il Podestà fa omaggio di uno splendido fascio di violette di Udine e di gladioli legati da un nastro con i colori della Città. Anche la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, accompagnata dalla giovane italiana Piera Caron, sale sulla vettura e porge alla contessa Edda un fascio di rose rosse. Gli omaggi floreali sono graditi e la contessa Ciano scambia cordiali parole con il Podestà e con la Fiduciaria dei Fasci Femminili.

I pochi minuti di fermata trascorrono rapidamente. I conti Ciano scambiano ancora qualche parola con i gerarchi quindi il Ministro risale in vettura.

Il treno riparte alle 20.36 e alla partenza si rinnova alto, entusiastico il saluto di Udine.

Giubilo cittadino per l'elezione del Pontefice

La città, come tutto il Friuli ha esultato ieri sera all'annuncio che il Conclave aveva scelto il nuovo Capo supremo della Chiesa.

La notizia della nomina a Pontefice, del Cardinale Pacelli, che ha assunto il nome di Pio XII, è stata diramata dalla radio alle 18.7 e subito diffusa in città da foglietti volanti distribuiti a cura del «Popolo del Friuli».

Prima delle 19 la campana maggiore del Duomo faceva sentire la sua poderosa voce ad annunciare anch'essa l'avvenuta elezione. Per un quarto d'ora tutte le campane delle chiese hanno unito i loro squillanti rintocchi a quelli delle campane della Metropolitana diffondendo ovunque una tonalità di gaudio.

Per disposizione dell'Arcivescovo il suono delle campane verrà ripetuto, a mezzogiorno ed alla sera, domenica ed il giorno della solenne incoronazione.

Domenica in tutte le Chiese, dove si conserva il SS.mo Sacramento e che sono assistite da un sacerdote si canterà solennemente il *Te Deum*, o al mattino dopo la Messa parrocchiale, o al pomeriggio dopo i Vesperi ed il catechismo e prima della benedizione eucaristica.

Fino al giorno dell'incoronazione, in tutte le Messe si aggiungeranno le collette «pro gratiarum actione» e «pro Papa» «tamquam imperatae pro re gravi», omettendo le «altre comandate».

Questa sera solenne Te Deum nella Metropolitana

Questa sera alle ore 20.15, nella Metropolitana avrà luogo una solenne funzione di ringraziamento per l'elezione del Sommo Pontefice Papa Pio XII, col canto del Te Deum e la benedizione eucaristica. Funzionerà S. E. l'Arcivescovo il quale pronuncierà brevi parole di circostanza. Interverranno le autorità cittadine, il Capitolo Metropolitano, i Parroci Urbani (in rocchetto e mozzetta), il Seminario ecc.

E' invitata tutta la cittadinanza.

I corso interprovinciale per l'azienda agraria s'inaugura stamane

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e la aderente Federazione nazionale fascista impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole e forestali accogliendo l'invito lanciato alla scienza italiana dal Gran Consiglio del Fascismo nella riunione del 10 marzo XV, di collaborare al sollecito raggiungimento delle mète autarchiche, organizzarono nel marzo stesso dell'anno XV il I. Corso per gli impiegati agricoli sull'organizzazione dell'azienda agraria nel quadro economico dell'autarchia nazionale.

L'iniziativa, che ottenne il plauso e la adesione del Partito e dei Ministeri dell'Agricoltura e delle Corporazioni, raggiunse pienamente, per la serietà scientifica dello svolgimento e la praticità dei risultati, il fine che si era proposto: la categoria impiegatizia ne trasse motivo di elevazione ed occasione di utile perfezionamento.

Nell'anno XVI l'istruzione professionale venne ampiamente decentrata alla periferia e furono organizzati ben 75 corsi provinciali di istruzione professionale per impiegati agricoli e forestali.

Per il corrente anno XVII oltre ai corsi già programmati ed in via di svolgimento in tutte le provincie, a cura della Organizzazione dei lavoratori agricoli, e oltre alle analoghe iniziative predisposte dalla Organizzazione degli agricoltori, le due Confederazioni dell'Agricoltura, e le due Federazioni degli Impiegati e dei Dirigenti agricoli organizzano di piena intesa fra loro e con la collaborazione altresì del Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli, appositi corsi interprovinciali, di brevissima durata, ma di intenso programma, che avranno per oggetto l'esame dei problemi che scaturiscono dalla applicazione dei piani autarchici predisposti dalle varie Corporazioni a ciclo produttivo agricolo.

Un corso a carattere nazionale sarà infine tenuto a Roma, e rappresenterà la sintesi conclusiva dei singoli corsi interprovinciali.

La nostra città, come abbiamo annunciato, è stata prescelta quale sede del corso interprovinciale dei tessili che si svolgerà nei giorni 3, 4 e 5 marzo p. v.

Stamane alle ore 10 nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico l'on. Aprilis terrà la prolusione parlando sul tema: «La produzione tessile nel quadro dell'economia nazionale».

Riunione delle consulte per l'abbigliamento

Presieduta dal capo comunità, sono state convocate, presso la sede dell'artigianato provinciale, le consulte della comunità dell'abbigliamento. E' stata esaminata la situazione delle categorie in relazione alla nuova legge sull'apprendistato e sul collocamento della mano d'opera e il capo comunità ha riferito sulla prossima riunione preparatoria al raduno degli artigiani del capoluogo e di tutti i dirigenti provinciali.

In relazione alla mostra-mercato di Firenze, alla quale è già assicurata una notevole partecipazione di artigiani friulani, è stato esaminato ed approvato il programma preordinato dal dopolavoro artigiano per la gita che verrà effettuata a Firenze nei giorni 13-14 e 15 maggio p. v.

Il funzionario dell'ufficio assistenza ha fatto rilevare il continuo affluire di adesioni alla cassa di previdenza artigiana e ponendo in rilievo le varie forme assistenziali che la cassa svolge a favore degli associati ha invitato i dirigenti a continuare attivamente la propaganda.

Infine, un rappresentante dell'ufficio comunale del comune di Udine, all'uopo espressamente invitato, ha fornito ampie spiegazioni circa il rilevamento delle notizie relative al censimento industriale e commerciale attualmente in corso per le categorie dell'abbigliamento.

Sono stati esaminati i questionari per ogni singola categoria ed i dirigenti hanno potuto così formarsi un concetto esatto circa la compilazione dei medesimi per essere in grado di fornire i chiarimenti necessari ai rispettivi camerati.

G. I. L.

Corso informativo di educazione fisica

Le lezioni del corso informativo di educazione fisica avranno svolgimento domenica 5 c. m., col seguente orario: Inizio ore 9.30 per gli insegnanti delle Scuole elementari (località: palestra Casa della GIL — via Girardini); inizio ore 10 per gli insegnanti delle scuole medie (località: aula magna, Regio Istituto Tecnico «Antonio Zanon» piazza Garibaldi).

La IX conversazione di cultura fascista

Nella sala delle adunanze della Casa del Littorio, domani sabato alle ore 16.30, sarà tenuta agli Avanguardisti e ai giovani fascisti del Comando Federale e agli allievi del Collegio della GIL la IX conversazione di cultura fascista sul tema: «L'ordinamento costituzionale e amministrativo dello Stato».

Istituto di cultura fascista

La commemorazione di d'Annunzio

Stasera alle ore 21, nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico (piazza Garibaldi), il prof. dott. F. D. Ragni, del R. Liceo Classico terrà la «Commemorazione di Gabriele d'Annunzio».

L'ingresso è libero.

Le tre coppie prolifiche premiate nel concorso dell'Unione famiglie numerose

E' stato concluso il concorso indetto nella nostra provincia per la assegnazione di tre premi alle coppie più giovani inscritte nell'Unione famiglie numerose e che abbiano avuto il maggior numero di figli nel minor numero di anni di matrimonio.

La commissione presieduta dal presidente della delegazione provinciale dell'Unione famiglie numerose composta dal rappresentante di S. E. il Prefetto e dai rappresentanti del Federale e del presidente dell'Opera Maternità e Infanzia nonchè del Segretario riunitasi l'altro giorno nella sede dell'amministrazione provinciale, ha assegnato i premi alle tre seguenti coppie prolifiche.

Primo premio di lire 2000 a Giuseppe Tonon di anni 32 mezzadro di Pravisdomini e Maria Toffolon di anni 30 che in questi ultimi nove anni di matrimonio hanno avuto sette figli.

Secondo premio di lire 1000 a Giovanni Iuretig di 32 anni manovale di Pulfero e Amalia Cucovaz di 28 anni, che in undici anni di matrimonio hanno avuto otto figli.

Terzo premio di lire 500 a Giovanni Santarossa di 32 anni agricoltore di Porcia e Italia Santarossa che hanno avuto sette figli in dieci anni di matrimonio.

La consegna dei premi sarà effettuata domenica prossima nella sala maggiore del palazzo della Provincia in occasione del raduno dei fiduciari dei nuclei comunali dell'Unione famiglie numerose, indetto per celebrare il secondo annuale del deliberato del Gran Consiglio del Fascismo che fondava il nuovo ente per il potenziamento demografico.

G. U. F.

Corsi di preparazione politica

Oggi alle ore 18.30 presso la sede del G.U.F. (Via Carducci 5) il fiduciario del terzo Gruppo Rionale camerata Nino Gambarini terrà ai giovani dei corsi di preparazione politica l'annunciata lezione sul tema: «Organizzazione di un Gruppo Rionale».

Tutti gli iscritti ai corsi sono tenuti ad intervenire.

La nuova sede degli Universitari

Il Gruppo universitario fascista friulano ha trasferito la sua sede, come abbiamo annunciato, dalla Casa del Littorio a via Carducci 5 in una serie di stanze al secondo piano.

Tutti gli uffici hanno già cominciato a funzionare nella nuova sede luminosa e bene arredata. Oltre all'ufficio del Segretario del Guf, le stanze ospiteranno l'ufficio cultura, l'ufficio ordinamento e quello sportivo e il cineguf.

La sede è provvista inoltre di una vasta sala convegno. Essa serve anche da biblioteca, dotata di oltre duemila volumi. Corridoi e stanze sono adorni di interessanti fotografie e di coppe che dimostrano l'intensa attività del Guf friulano nel campo culturale non solo ma anche in quello sportivo.

Nei nuovi locali il Guf potrà svolgere con più comodità la sua opera e gli universitari sentiranno maggiore attaccamento per la loro organizzazione. Essi faranno bene a frequentare sopratutto la biblioteca, sicura fonte di cultura. La sala convegno rimarrà perciò aperta tutto il giorno, salvo la consueta chiusura meridiana.

Il raduno nazionale del reggimento artiglieri

S. E. Guido Guidi Buffarini, comandante del Reggimento Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa» con autorizzazione del Segretario del P. N. F., ha disposto che il VII Raduno Nazionale abbia luogo a Palermo nei giorni 20, 21, 22 e 23 aprile, con queste modalità:

Partenza dalle sedi per Napoli: giorno 19 aprile; da Napoli per Palermo (via mare): giorno 20 aprile ore 9 circa — Ritorno da Palermo: prime ore del 23 aprile. Fermata a Napoli nelle ore pomeridiane del 23 stesso. Da Napoli partenza per le singole sedi alle ore 22 di detto giorno. Arrivo in sede: ore antimeridiane del 24 aprile.

Potranno intervenire gli artiglieri iscritti e non iscritti ed i famigliari. Sono anche ammessi aderenti non artiglieri. Il viaggio verrà effettuato da Napoli con le ben attrezzate navi «Lombardia» (posti n. 2250) e «Piemonte» (posti n. 2100). L'alloggiamento ed il vitto per i giorni 20, 21, 22 e 23 (sino alla seconda colazione del mezzodì) saranno apprestati sulle stesse navi. Durante la traversata che verrà effettuata in pieno giorno e durante la permanenza a Palermo, saranno organizzati divertimenti giochi, balli, visite e gite.

Il prezzo della tessera per gli artiglieri iscritti è di lire 235 — per i famigliari ed aderenti lire 250 — con diritto al viaggio in 3.a classe per ferrovia dalle singole sedi a Napoli e ritorno; viaggio in piroscafo da Napoli a Palermo e viceversa; al vitto ed alloggio come sopra; medaglia commemorativa; alla pubblicazione «Medaglie d'oro Artiglieri» del valore commerciale di lire 18; a tutte le facilitazioni d'uso per riduzioni nei pubblici locali, visite e gite.

Vi saranno nei piroscafi classi speciali in cabine di 1.a classe con un sopraprezzo sulla tessera di lire 115 e di 2.a classe con un sopraprezzo di lire 85.

A seconda delle richieste da Napoli partiranno una o due tradotte che consentiranno il viaggio interamente per ferrovia sia nell'andata che nel ritorno. Il prezzo della tessera (escluso alloggio, vitto e pubblicazione) è di lire 100 per gli artiglieri tesserati e di lire 115 per gli altri.

Nelle ore antimeridiane del 21 aprile — Natale di Roma — avrà luogo al Foro Italico a Palermo la rivista del Reggimento.

Date le difficoltà d'ordine logistico il comando nazionale ha ordinato che i dati esatti sui partecipanti siano comunicati entro il 25 marzo p. v. Entro tale data saranno quindi improrogabilmente chiuse le prenotazioni.

Per chiarimenti, informazioni e prenotazioni presso i Comandi di Batteria e Sezione o direttamente alla sede del Gruppo Provinciale (Via Poscolle 24).

Beneficenza

Per la Messa del Povero. — Mons. Angelo Venturini lire 20; rag. Primo Carlini in memoria della signora Ronchi - Corona Pierina lire 10.

All'Unione Ciechi — In memoria del comm. Arturo Malignani, cav. dr. ing. Valentino Magnani lire 50; in memoria di Antonio Blasoni: famiglia Pietro Tosolini lire 50; Emma Raddo vedova Pignataro lire 25.

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli. — In memoria di Ernesta Chizzola: famiglia Antonio Bazzi lire 25; di Pierina Corona Ronchi: Angelo Pittana lire 5, Francesco Quendolo 5, Ottavio Battaglia 10, Arturo Pirioni 10; di Isolina Blasoni: Roberto Zoratto lire 10; di Pierina Ronchi: Angelo Clozza lire 5, N.N. 10; della piccola Lisetta Bonanni: Giovanni Gabai lire 5.

Alla Cucina Popolare. — In memoria di Pierina Corona Ronchi: (per buoni da distribuire ai poveri): Giuseppe Del Negro e Figli lire 10; per onorare la memoria dei loro figli Angelo e Rino: coniugi Bertolazzi lire 30; in memoria di Giovanna Colles ved. De Carlo: famiglia dr. Ardiccio Trebbi lire 10; in memoria di Luisa Dari Camerini: dott. Ardiccio Trebbi lire 5, cav. Manlio Calvisi lire 5.

Alla Casa di Invalidità e Vecchiaia. — In memoria dott. Alberico Perissini: Arturo Ferucci lire 10. In memoria di Lucia Rinaldini ved. Minisini: Emilio Teresa Orsi Manara e Andrea Carotti 200, Barone Rodolfo e Antonio Rinaldini 50. In memoria di Ernesta Leonardi-Chizzola: S. A. Fratelli Zardo e C. Latisana 20. In memoria del comm. Arturo Malignani: Società Cementi del Friuli 3000, dott. Gio. Batta Spezzotti 100, Pignat Valentino e Carlo 10. In memoria di Feruglio Luigia: Antonini Giacomo 270. In memoria di Ernesta Chizzola: Valentino e Carlo Pignat 10.

All'Istituto San Vincenzo de Paoli — rag. Guido Terenzani nell'anniversario della morte del figlio Sergio L. 25, famiglia Grassetti L. memoria della signora Cucchiaro 10, Sac. D. Varnerin in memoria di Bianchini 10, famiglia Rocco in memoria di Blasoni A. 10.

Al Tempio Ossario. — Teresita e Fausto Ridomi lire 20 pro paramenti nell'anniversario dell'eroica morte in Africa Orientale dell'ing. co. Roberto di Colloredo Mels.

I novant'anni di Guido Maffei

Oggi Guido Maffei, decano della stampa giuliana, compie novanta anni. Tutta un'esistenza spesa nelle file del giornalismo e al servigio dei più nobili ideali; tutto un apostolato di italianità intensamente vissuto.

Fanciullo, a Trieste, uscendo da una patriottica famiglia di origine trentina, Guido Maffei cominciò ad alimentare nell'anima l'odio contro l'oppressore della sua terra e uno sconfinato desiderio di dedicare la sua vita all'azione liberatrice. Contemporaneamente a Guglielmo Oberdan, egli disertò dai ranghi del 22.o Reggimento di Fanteria austro ungarico, non potendo tollerare — era la guerra contro la Bosnia — di adoperare le armi contro un Paese che difendeva là sua libertà. Maffei riparò in Italia. Ma anche qui non doveva trovare la pace, pervaso com'era dalla volontà di insorgere. Poco dopo egli sarà a Napoli, segretario di Renato Matteo Imbriani che era alla testa della Associazione «Pro Patria». Nel frattempo egli si era fatto promotore della Società irredentistica delle Giulie ed il suo nome nella scheda figura accanto a quello di Oberdan.

L'azione di propaganda e di incitamento trovava così alimento nei nuclei sparsi di esuli irredenti, tra i quali era Isidoro Furlani, compagno di Maffei nell'esilio, nella congiura e nel lavoro. Nell'82, dopo il supplizio di Oberdan, Maffei è fatto oggetto di persecuzioni e di ricerche da parte del Governo di allora, e nel volume del senatore Salata si ricorda che quando l'Imperatore nel dicembre di quell'anno era a Budapest, il Presidente del Consiglio co. Tisza insisteva telegraficamente presso i suoi rappresentanti diplomatici in Italia per conoscere il movimento del gruppo capeggiato dal Maffei e perchè ne fosse trasmessa la «descrizione personale». La debolezza del Governo di Depretis e gli avvertimenti di qualche amico indussero Maffei — colpevole di troppo amor patrio! — ad emigrare. Fu un paio d'anni in Inghilterra, vivendo tra grandi sacrifici e continuando nella colonia italiana la sua attività patriottica.

Poi il nostro caro collega fece ritorno in Italia: Udine doveva essere la sua mèta perchè il massimo centro di attività irredentistica; e dal 1888, essendo allora direttore del «Giornale di Udine» Pacifico Valussi, fino al gennaio 1930 egli ha svolto la sua missione. A questo punto dobbiamo ricordare le grandi qualità del giornalista — valoroso quanto modesto per innato sentimento — il quale mai considerò la sua arte come un mestiere e mai seppe piegare la penna a sentimenti che non fossero di schietto amor patrio.

Nelle stanze francescane in cui lavoravano Furlani e Maffei albergò sempre l'insegna dell'onestà che era impersonata da questi magnifici lottatori. Dalla guerra al Fascismo, tutte le tappe della riscossa italica ebbero nel «Giornale di Udine» e nel «Giornale del Friuli», dai quali deriva questo nostro foglio, il più schietto portavoce.

Guido Maffei, l'irredentista amico di Oberdan, l'esule che con altri giovani recò a Garibaldi il saluto di Trieste, l'alfiere del vessillo di San Giusto nelle manifestazioni udinesi, il fedele collaboratore della «Dante Alighieri», festeggia oggi — in piena salute e in vivezza di spirito — il suo novantesimo compleanno.

Noi che lo ebbimo amato direttore fino al gennaio 1930 e che sempre lo sentiamo partecipe a questa nostra famiglia, gli siamo accanto col nostro sentimento affettuoso e fervidamente augurale.

• • •

La città di Udine dimostrò sempre per Guido Maffei il più vivo affetto e ricordiamo che — in occasione del quarantesimo anniversario della sua venuta nella nostra città — autorità, colleghi ed amici gli tributarono sentite dimostrazioni di stima e di affetto.

Il cav. Guido Maffei, che si trova temporaneamente a Gorizia, sarà oggi festeggiato intimamente dai colleghi della stampa isontina con l'adesione di quella udinese.

A Trieste quel Comitato del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano si è fatto promotore di una adunanza che si svolgerà stasera alle 18.30 nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri» per rendere omaggio al venerando patriota triestino.

Da parte dei consoci della Società Alpina Friulana, della quale il Maffei è uno dei soci più anziani e assiduo frequentatore del Gabinetto di Lettura, sono stati inviati a lui caldi auguri. La Presidenza dell'Alpina ha accompagnato gli auguri con l'omaggio del secondo volume dell'opera di Giuseppe Del Bianco «Il Friuli e la Guerra» testè uscito.

Adunata di controaerei

Per le ore 9 di domenica 5 corrente sono chiamati presso il Comando di Legione i seguenti reparti: tutte le squadre di sanità delle batterie; 122ª Batteria capi pezzo, puntatori, I e II aiutanti puntatori; 124ª batteria graduatori, caricatori, aiutanti caricatori. Mediante cartolina precetto bianca sono inoltre chiamati gli specialisti alle centrali di tiro. L'obbligo di presentarsi è tassativo. I legionari sprovvisti di pastrano potranno indossare l'abito civile. Ufficiali istruttori in uniforme di marcia.

Prove d'esame per concorsi ferroviari

Pubblichiamo per coloro che hanno chiesto di partecipare ai relativi concorsi indetti dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per l'anno XVII, il seguente diario delle prove scritte, che seguiranno in Roma: 5 posti di ufficiale macchinista 3.a classe, 13-14 aprile; 3 posti allievo ispettore chimico, 14-15-16 aprile; 4 posti sottocapotecnico (saldatura autogena) 16-17 aprile; 5 posti allievo ispettore ingegnere, 18-19 aprile; 8 posti allievo ispettore medico chirurgo, 18-19-20 aprile; due posti allievo ispettore ingegnere chimico, 20-21-22-23 aprile; 10 posti allievo ispettore amministrativo, 24 25 aprile; 20 assistente lavori elettromeccanico 25-26-27 aprile; 20 sorvegliante lavori, 26-27-28 aprile; 100 posti alunno d'ordine (uffici), 1-2 maggio; 200 posti alunno d'ordine (stazioni) 3-4 maggio; 86 posti sottocapotecnico, 6-7-8 maggio; 50 posti segretario (amministrativo) 12-13 maggio; 20 posti segretario (ragioniere) 14-15 maggio; 20 posti assistente lavori (edile), 16-17-18 maggio; 20 posti disegnatore, 19-20-21 maggio; 50 posti sottocapostazione 22-23-24 maggio; 1 posto capotecnico 3.a classe (carpentiere) 25-26 maggio; 5 posti elettricista (navi-traghetto) 13-14 aprile; 15 posti motorista (navi-traghetto) 15-16 aprile. — Le prove scritte per i concorsi a posti di elettricista e di motorista, saranno tenute a Messina.

DUE CONCORSI per ricerche chimiche

E' bandito un concorso, cui potranno partecipare gli studiosi e i tecnici italiani per la ricorrenza di sostanze chimiche e biologiche di produzione nazionale, atte a sostituire in tutto o in parte l'insulina nella terapia umana. Entro il 31 dicembre i concorrenti dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno gli studi scientifici, le prove chimiche e di laboratorio e un sufficiente quantitativo della sostanza trovata per i controlli del caso. Sarà assegnato un premio di L. 30 000 al migliore ritrovato che abbia dato un particolare apporto ai fini autarchici che il concorso si prefigge, salvo restando, a norma di legge, il diritto di autore sul ritrovato stesso.

Il Ministero dell'Interno bandisce inoltre un concorso per la preparazione del migliore estratto epatico a più alto contenuto di principio antianemico, per la cura della anemia perniciosa. Al migliore ritrovato sarà concesso un premio di lire 15 mila.

Sviluppo turistico vuol dire incremento cittadino. Associarsi alla «Pro Udine» significa appoggiare questo programma.

Lei, lui e l'altro

Un ferimento e un arresto

Una coppia l'altra sera stava per varcare la soglia di un bar in via Grazzano allorchè una donna armata di ombrello e d'ira, si scagliava improvvisamente sulla compagna dell'uomo scaricandole addosso alcuni colpi... con l'arma che brandiva. Lui, marito dell'assalitrice, allibisce, l'assalita se la dà a gambe e l'altra le corre dietro imprecando finchè, la raggiunge in via Cisis. Qui la fuggitiva si ferma di botto e si difende come può dalla giusta violenza della moglie del suo amico. Ma gli argomenti difensivi sono piuttosto taglienti così chè dal viso della moglie zampilla copioso il sangue. In quella intervengono alcuni passanti e il milite Gino Sdrigotti della 63. Legione che provvede al fermo della feritrice — Luigia Busolini di 23 anni da Sedegliano e residente a Udine dedita alle passeggiate... romantiche nonchè notturne — e ad accompagnare all'ospedale la ferita, Maria Marotta di 36 anni abitante in via Collalto moglie di Pasquale Di Girolamo di 42 anni da Napoli, venditore di stoffe residente a Pordenone.

La Questura ove la Busolini era stata accompagnata, ha provveduto a tradurre il fermo in arresto ed alla denuncia all'autorità giudiziaria.

La Marotta è stata dichiarata guaribile in dieci giorni.

La grave caduta di una vegliarda

Ancora mercoledì Carlotta Bagnoli di 76 anni abitante in via di Mezzo 19 cadeva accidentalmente dalle scale di casa, ma solo ieri ella è stata accompagnata all'Ospedale civile.

Quivi il dott. Nigris le riscontrava la frattura della spalla sinistra e contusioni varie. La vegliarda è stata accolta e dichiarata guaribile in 60 giorni.

Un bimbo investito da un'automobile

All'Ospedale è stato medicato il bimbo Emilio Bassi di 4 anni di via Zamparutti, per ferite al viso. Egli ha riportato le lesioni, guaribili in 7 giorni, in seguito ad investimento automobilistico.

L'infortunio d'una casalinga

Ieri poco dopo mezzodì è stata medicata all'Ospedale la casalinga Gina Di Bias di 45 anni di via della Paula che si era ferita accidentalmente con un pezzo di vetro alla palma della mano destra.

La guarigione è prevista in una settimana.

IL GIORNO

Venerdì 3 marzo (62-303)
S. Cunegonda regina

STATO CIVILE

Pubblicazioni di matrimonio: Baldissera dott. Achille professore in lettere con Scozziera Anita professoressa, Gious Disma cartolibraio con Giulli Guerrina sarta.

Morti: Cavazzutti Giuseppina vedova Bissattini fu Battista anni 80 civile, Rossi Zaninotto Elvira fu Giobatta anni 42 casalinga, Fadi Michele di Giuseppe anni 45 operaio, Binsutti Giacomo fu Maria di mesi 7, Saccavino don Alceste fu Luigi anni 56 sacerdote, Modonutto Luisa vedova Driutti fu Francesco anni 77 casalinga.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente buono, salvo locali annuvolamenti. Manifestazioni residue di instabilità sulle estreme regioni meridionali con qualche pioggia sulle Puglie. Sull'Italia si ha ovunque afflusso di aria temperata relativamente fredda dai quadranti settentrionali.

IN CUCINA

Crema gelata al caffè - Portate ad ebollizione un litro di latte nel quale avrete messo un sacchetto di garza contenente 200 gr. di caffè tostato ma in grana. Quando vedrete il latte bollire, abbassate il fuoco e lasciate cuocere lentamente per una ventina di minuti ancora. Montate a neve mezzo litro di panna dolce. Levato il latte dal fuoco, lasciatelo freddare un poco, poi unitevi la panna montata e 200 gr. di zucchero ridotto a sciroppo. Mettete nella sorbettiera e sbattete la miscela per venti minuti senza interrompere. Quando sentite resistenza, passate la crema in uno stampo liscio da gelato, chiuso ermeticamente, e seppellite in ghiaccio e sale per almeno tre ore. Questa crema gelata non è fredda allo stomaco, come le sono in genere i gelati perchè non contiene acqua. Rovesciate lo stampo sul piatto di portata, umettate un minuto le pareti dello stampo con uno straccio bagnato in acqua calda, date alcuni colpetti colle mani ed alzate il vostro stampo ormai vuoto. Accompagnate il gelato con un panettone.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti al sugo, pasta e fagioli, pesce in umido e fritto, baccalà, rodoletti, polenta, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno.

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: «Ave Maria», operetta in tre atti di Augusto Novelli, musica di Angelo Bettinelli — 23.15: Musica da Ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 20.30 (esclusa Milano I): Primo programma di scambio italo-Portoghese — 21: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico diretto dal m.o Sergio Failoni — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova I - Ancona

Ore 20.30: «La fiaba» un atto di Kurt Goetz — 21: Trasmissione dal teatro «Carlo Felice» di Genova: «Lodoletta» dramma lirico in tre atti di Giovacchino Forzano, musica di Pietro Mascagni.

Il Concorso filodrammatico

Recita rimandata

A causa dell'improvvisa indisposizione dell'attore Gino Bergamasco protagonista della commedia «Fine mese» la recita della compagnia filodrammatica del Dopolavoro Rionale «A. Giorgini», che doveva aver luogo stasera nel teatro del Dopolavoro Ferroviario, è stata rimandata.

«Questi ragazzi» al Dopolavoro ferroviario

Domani sera al Teatro del Dopolavoro Ferroviario verrà ripetuta la recita della commedia di Gherardo Gherardi, partecipante al concorso filodrammatico e intitolata «Questi ragazzi». L'inizio della rappresentazione è fissato per le ore 21.

ECHI DI CRONACA

In tema di rimagliatura delle calze

Come abbiamo comunicato ieri la macchina italianissima per la rimagliatura delle calze, funziona ottimamente.

Il titolare del negozio della Casa della Calza nell'intendimento di dare una pratica dimostrazione a tutte le gentili signore, ha disposto che per tutta la corrente settimana sono dati saggi completamente gratuiti di rimagliatura.

Contabilità Aziendale

Costituzione di un Ufficio Collegiale fra Ragionieri professionisti della Città

Sabato 25 corr., alcuni professionisti della Città sotto gli auspici del Sindacato Ragionieri hanno proceduto alla costituzione di un apposito Ufficio collegiale il quale, per ora, si propone la tenuta delle contabilità delle medie e piccole aziende industriali, commerciali ed artigiane della città.

L'iniziativa, nel mentre tende a difendere la classe dei professionisti da illecite ed ingiuste invadenze, offre alle categorie interessate, con la possibilità di una ordinata, razionale tenuta dei libri anche a domicilio, molti altri sensibili vantaggi.

E ciò senza aggravio, anzi spesso con economia, nelle spese fin qui sopportate per questo scopo.

L'Ufficio che avrà sede provvisoriamente presso il Fiduciario del Sindacato Ragionieri, in Piazza Umberto I 35 è diretto da una speciale commissione.

STATO CIVILE DI UDINE

2 marzo 1939 XVII

Nati	zero
Morti	6
Matrimoni	zero

Si frattura il naso cadendo da bicicletta

Il manovale Francesco Nardu di 51 anni, abitante in via Stringa 27 si recava ieri alle 17 a casa in bicicletta allorchè accidentalmente perdeva l'equilibrio e rimaneva a terra ferendosi al naso. Soccorso da alcuni passanti, fu accompagnato all'Ospedale ove il medico di guardia gli riscontrò la frattura delle ossa nasali, guaribile in mezzo mese.

SPETTACOLI

TEATRI

ODEON - (Cinema e Varietà). Scene Grande Compagnia CASANOVA BAR Schermo: L'ISOLA DELLE VEDOVE. Con Marcelle Chantal. Grande successo. Ore 17.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - PRIGIONE SENZA SBARRE. Il film che ha trionfato all'ultima Biennale Veneziana suscitando il più clamoroso e trionfale successo con la nuova grande rivelazione Corinne Luchaire. Ore 17.

IMPERO - IL MASTRO DI POSTA. Una vicenda commovente, passionale, con il grande attore Harry Baur. Novità. Ore 17.

CECCHINI - JAMOSIK IL RIBELLE. Storia avventurosa del famoso bandito cecoslovacco. Interpreti Paolo Bielik e Flata Hajdukova. Novità. Ore 17.

Pordenone

Nell'Artigianato

Corso per sarte e cucitrici. — L'Istituto Veneto per il Lavoro ha stabilito di attuare il Corso per sarte e cucitrici in bianco con inizio il 15 marzo p.v. L'inaugurazione sarà fatta presso la sede dell'Artigianato alle ore 18 precise e le seguenti lezioni saranno tenute presso la Scuola professionale A. Galvani in ore da stabilirsi. Si porta a conoscenza che il Corso è completamente gratuito e possono partecipare tutte le sarte artigiane, e allieve artigiane, nonchè le madri di famiglia che desiderano apprendere il metodo della insegnante designata.

Denuncia obbligatoria e tesseramento — Si avvertono tutti gli artigiani delle varie comunità e mestiere che ancora non hanno presentato la denuncia obbligatoria e che non hanno prelevato la tessera federale, che il termine è stato prorogato al 10 marzo p. v. per dare a loro la possibilità di regolarizzare la posizione nei confronti della Federazione.

Convocazione Comitato esperti — Venerdì 3 marzo alle ore 20.30 è convocato il comitato esperti comunali di categoria ed i fiduciari frazionali per la approvazione di un importante ordine del giorno.

Investimento automobilistico

Ieri mattina verso le 10.30, in viale Umberto I., all'altezza dello Stabilimento bagni, è accaduto un grave incidente automobilistico. Il rag. Romano Boranga, noto commerciante di stoffe cittadino, mentre attraversava in bicicletta il viale veniva violentemente investito da un'automobile che non teneva regolarmente la propria destra.

Prontamente soccorso dai famigliari e dall'investitore, il sig. Boranga è stato trasportato all'Ospedale Civile, dove gli sono state riscontrate escoriazioni e lesioni varie alle mani ed alla testa. E' stato accolto con prognosi riservata.

In Tribunale

Presidente cav. uff. dott. Focacci; Giudici: cav. dott. Valussi e dott. Zumin. - P.M.: cav. dott. Dell'Antonio. - Cancelliere: rag. Fittipaldi.

A porte chiuse. — La ventiquattrenne Maria Pagnacco fu Gio Batta, da Praforte di Castelnuovo del Friuli, è condannata a un anno di reclusione con la condizionale per reato innominabile. Difesa dott. Perulli.

Per una palla di neve — Tempo fa tale Davide Parutto fu Vittorio di 35 anni, da Claut veniva colpito mentre usciva di casa sua da una palla di neve, scagliata da qualcuno di un gruppo di giovani che stavano appunto divertendosi scagliandosi a vicenda delle palle di neve. Il Parutto tutto arrabbiato, senza pensare a quello che faceva scagliava contro il gruppo la forca che teneva il mano, che andò a colpire alla natica sinistra il tredicenne Angelo Bertagna di Luigi che riportava ferite guaribili in 5 giorni.

Il Parutto si busca 2 mesi e 10 giorni di reclusione con la condizionale per 5 anni. Dif. avv. Asquini.

Ladro e ricettatori — Enrico Trepiusech è imputato di furto aggravato, avendo rubato a tale Marino Mazzoli Chiasais, proprietario di una officina a Maniago presso il quale era occupato, 14 forbici da vigneto del valore di circa 70 lire. Celeste Beltrame fu Giuseppe di 43 anni, e Giuseppe Antonini fu Achille di 37 anni, residenti entrambi a Maniago, sono imputati di ricettazione. Il Beltrame è anche imputato di aver venduto ambulantemente le forbici a Cavasso e a Fanna senza la autorizzazione. Vengono condannati il Trepiusech ed il Beltrame a un mese e 15 giorni di reclusione e 450 lire di multa, con beneficio della sospensione per 5 anni. L'Antonini detenuto per altra causa viene condannato alla pena di due mesi e 15 giorni di reclusione a 600 lire di multa e a 200 di ammenda. Difesa avv. Imperatori, Asquini e Tome.

Conseguenze della paura. — Augusto Carniel di Giovanni di 33 anni da Fontanafredda, entrava una sera nel cortile di certa Domenica Tonellato in Zanata di 36 anni, abitante a Ceolini per rubare delle galline. La Tonellato si svegliava talmente ai rumori fatti dal ladro che finiva con l'abortire. Il Carniel imputato di lesioni colpose, viene condannato a tre mesi e 5 giorni di reclusione. Dif. avv. Tommasini.

Col piccone — Tra Giuseppe Fantin di Cirillo di 22 anni e Pietro Olivier di Angelo entrambi di Barcis, era sorta una lite per questioni di lavoro. Ad un certo punto il Fantin si scagliava contro l'Olivier con un piccone e lo colpiva al braccio destro causandogli delle lesioni guarite in 5 giorni. Il Tribunale condanna il Fantin a 3 mesi e 15 giorni di reclusione con il beneficio della condizionale. Dif. avv. Asquini.

FIUME VENETO

Tesseramento artiglieri

Il Comando della locale Sezione Reggimentale Artiglieri d'Italia sollecita il tesseramento per l'anno in corso. Avverte che per facilitare le operazioni ha incaricato i camerati Luciano Passador per Fiume. Gerardo Gerardi per Pescincanna. Silvio Tesolin per Praturlone e Luigi Calderan per Cimpello.

SACILE

Nel N.U.F.

Il fiduciario del Nucleo Universitario Fascista avverte che i brevetti sportivi per le matricole avranno luogo domani sabato 4 marzo alle ore 10.

Gli interessati dovranno quindi trovarsi alla detta ora presso la Casa del Fascio.

La guerra di Spagna vista da un legionario

Stasera alle ore 21 nell'Aula Magna delle Scuole Elementari il ten. Fitta Bernardis, valoroso Legionario di Spagna, che ha partecipato ai principali combattimenti con le gloriose «Frecce Azzurre», terrà una conferenza, illustrata da proiezioni, intitolata: «La guerra di Spagna vista da un Legionario».

Sarà di vivissimo interesse la narrazione della gloriosa epopea del volontarismo fascista, che, da Malaga a Barcellona, tanto contributo ha dato al trionfo dei più alti ideali sulla ferocia rossa e l'internazionale bolscevica.

Il mercato

Diamo i prezzi del mercato del 2 marzo: Buoi da lire 330 a 350, 300, 320; vacche da vita da 1200 a 2400; vacche da carne da 260, 300, 200, 240; vitelloni da 330, 350, 300, 320; vitellini da 430, 450, 400, 420; maiali da macello da 380 a 450; magroni da 220 a 280; lattonzoli da 80 a 150; polli da 9.50 a 9 il kg.; galline da 7 a 7.50; tacchini da 6.40 a 6.80; faraone da 8.50 a 9; capponi da 9.50 a 9; piccioni da 2 a 2.30 al paio; conigli al kg. da 3.30 a 3.50; uova a 0.35 cascuna; granoturco bianco al q.le a 90; giallo a 90; sorgorosso da 55 a 60, fagioli da 140 a 180; patate da 50 a 55.

CAVASSO NUOVO

Parto gemellare

Emma Mattiussi maritata Canton da Orgnese di Cavasso ha dato alla luce due prosperi e vispi bimbi. La Segreteria del Fascio con concorso delle massaie rurali e delle donne fasciste si interessò subito per rifornire la brava mamma del l'occorrente in corredini e biancheria per i due gemelli.

Il Comitato Maternità e Infanzia provvide, stante le condizioni economiche della famiglia per un congruo sussidio in danaro.

Fuoco al camino

Ieri l'altro, verso le 17, prese fuoco la fuliggine del camino di Luigi Zambon fu Antonio. Il fuoco violento allarmò i vicini che accorsero con secchie e acqua e riuscirono in breve a estinguere il principio di incendio. I danni sono trascurabili.

CORDOVADO

Premio demografico

Per la nascita di due gemelli la R. Prefettura ha erogato a favore di Luciano Bot il premio del Duce di lire 600.

Pro assistenza

Diamo il quarto elenco delle offerte fatte pro Ente comunale di assistenza: Capitano Valvo Biagio lire 100; Iuri Maggiorino 10; Bot Luciano 200; Vernier Angelo 2.

L'Ente beneficato ringrazia.

Pubblicazione di ruolo

All'albo comunale è stato posto in pubblicazione l'elenco dei proprietari terrieri con alberi da frutta. Tale elenco resterà a disposizione del pubblico a tutto il 9 marzo p. v.

Gemona

La ricostruzione del ponte di Braulins

L'eccezionale piena del Tagliamento nel novembre u. s. asportava tre arcate del ponte di Braulis, interrompendo le comunicazioni tra i paesi delle due sponde.

Le autorità locali e provinciali segnalavano immediatamente l'accaduto. Non erano passate ancora due settimane dal fatto e già il Governo, con tempestiva decisione prettamente fascista disponeva l'immediato ripristino del transito tra le due sponde.

I lavori, subito iniziati, in poche settimane saranno portati a termine. In altri tempi, se ciò fosse potuto succedere, si sarebbe gridato al miracolo. Oggi la celerità nella decisione e nell'attuazione di questo lavoro non è che uno dei tanti esempi di stile perfettamente fascista.

Chi ha occasione in questi giorni di recarsi al Ponte di Braulins resta sorpreso dalla intensa attività che ivi svolge l'Impresa Rossi principalmente per la costruzione delle torri destinate alle ossature portanti della passarella sospesa.

Infatti, data l'importanza del nodo di Braulins non solo per il collegamento con i paesi della sponda destra ma anche per l'allacciamento con la strada Carnica e le sue diramazioni, si costruisce tra le arcate crollate una passerella si provvisoria, ma costruita in modo da rendere possibile il ripristino sia pur non completo, del transito e da costituire pure un adeguato ponte di servizio per la ricostruzione definitiva per un sovraccarico utile di 800 chilogrammi al metro lineare.

I rilievi in corso da parte degli uffici tecnici statali e i criteri adottati nella esecuzione della passerella assicurano l'immediato completamento dell'importante manufatto, tanto più che le caratteristiche autarchiche delle arcate manterranno la spesa in una cifra modesta in rapporto alla entità dell'opera.

La laboriosa popolazione della zona, con viva gratitudine verso il Governo fascista segue l'intensa attività del cantiere di Braulins che in poche settimane ricollegheranno le due sponde del Tagliamento, prodromo del ripristino di una più sicura viabilità.

Conferenza sulla razza

Mercoledì sera alle ore 20.30 alla Casa del Fascio è stata tenuta la annunciata conferenza di cultura fascista. Ha parlato il dott. Ermanno Simonetti sul tema: «La difesa della razza».

Il numeroso e scelto pubblico che gremiva la sala, ha seguito con vivo interesse la conferenza e tributato all'oratore calorosi applausi.

Agli Scarponi

Domenica 5 corrente alle ore 10.30 avrà svolgimento nella sala della Casa del Littorio l'assemblea generale del Battaglione «Monte Cucin» per trattare la relazione morale-finanziaria per l'anno 1938, e varie.

In tale occasione gli inscritti alla Sezione presteranno il giuramento disposto dall'art. 8 del nuovo Statuto. Saranno pure distribuite le tessere per il 1939.

Tutti dovranno portare il cappello alpino.

Cospicua oblazione

L'ing. Enea Morganti, per ricordare e onorare la memoria del padre comm. Antonio, cavaliere al merito del lavoro e benemerito pioniere dell'industria cotoniera, ha versato al Fascio di Combattimento la somma di lire 2500, corrispondente al contributo annuo che il compianto estinto versava.

Il Segretario del Fascio vivamente ringrazia.

In Pretura

Udienza del 1 corrente — Pretore cav. dott. Mario Marasco — Cancelliere Mario Bombi — P. M. dott. Giovanni De Carli Uff. Giud. Mario Dal Toso.

Furti e contravvenzioni forestali. Giacomo Urban fu Giacomo di 44 anni da Avasinis, è imputato di furto di piante di faggio in danno del Comune di Trasaghis e di contravvenzioni alle prescrizioni di massima per taglio abusivo di piante. Assolto per insufficienza di prove — non doversi procedere per avvenuta conciliazione. — Difesa comm. dott. Luciano Fantoni.

— Deve rispondere della stessa Pietro di 27 anni da Alesso di Trasaghis. Il R. Pretore giudica non doversi procedere nei riguardi del furto per remissione di querela; condanna a lire venti di multa e spese per la contravvenzione forestale. Difesa d'ufficio avv. Luciano Fantoni.

— Dolores Forabosco fu Luigi di 40 anni; Giovanni Dal Molin fu Rodolfo di 42 anni e Delfina Calligaro fu Guglielmo di 30 anni, tutti da Gemona, sono imputati di furto semplice continuato di piante, sottraendole dal bosco vincolato «Glemina» in danno del Comune di Gemona e conseguente contravvenzione forestale. Viene condannata la Forabosco a giorni 20 di reclusione, lire 300 di multa, lire 20 di ammenda e spese, pena sospesa anni 5. Gli altri assolti per insufficienza di prove. Difesa d'uff. dott. Ermanno Simonetti.

Colpi di scopa salati. Nel giugno 1938, tale Caterina Patat di Gio Batta, residente nella vicina frazione di Maniaglia in via Masareit, aggrediva e colpiva con una scopa la signora Maria Forgiarini, cagionandole una ferita lacero contusa alla testa e contusioni al gomito guarite in giorni sette. La violenza dei colpi fu tale che il manico della scopa si ruppe. Ciò fu generato dal fatto che il figlio della Patat era stato accusato di furterelli e di tale chiacchiera veniva, dalla madre, accusata la Forgiarini. Il Pretore giudica avere l'imputata reagito in stato d'ira determinato da fatto ingiusto altrui e condanna a mesi due di reclusione, spese di procedura, spese di costituzione in parte civile in L. 150 e danni chiesti: in L. 25. Pena sospese anni 5. Difesa d'uff. dott. comm. Luciano Fantoni — Rapp. della P. C. dott. E. Simonetti.

Foglio di via... per posta. Bruno Fantoni di Romano di 28 anni da Gemona, veniva fermato a Tarcento per vagabondaggio e munito di foglio di via obbligatorio gli veniva fatto obbligo di presentarsi al Podestà di Gemona. Il Fantoni invece, da Artegna, spediva a mezzo posta il foglio in parola e se ne andava per i propri fatti. Viene condannato in contumacia a mesi due di arresto e spese. Difesa d'uff. dr. Federico Pertsutti.

Cervignano

Per i Commercianti

La segreteria della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, invita i venditori ambulanti del Mandamento di Cervignano che non hanno ancora rinnovato la licenza per l'anno 1939 a presentarsi al più presto presso la Delegazione (Casa del Fascio) nei giorni di martedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 9 alle 12, per la prescritta rinnovazione.

Detto invito vale anche per quei venditori ambulanti che pur avendo rinnovato la licenza, non hanno ancora ritirato la tessera del corrente anno e dovranno esibire la licenza pel controllo.

I commercianti del Mandamento di Cervignano, non ancora in possesso della tessera XVII sono pure invitati a ritirarla presso la predetta Delegazione nelle ore e nei giorni suindicati.

Elogio alla Gil

Il Vice Comandante Federale ha inviato al Segretario Politico una lettera nella quale esprime a lui ed ai suoi collaboratori e agli organizzati il suo vivo elogio per l'efficienza dimostrata dai reparti Avanguardisti e Balilla nella sua ultima ispezione.

Per i carabinieri in congedo

La segreteria del locale gruppo carabinieri in congedo invita tutti gli scritti a voler presenziare domenica 12 c. m. alle ore 9.30 nella sala del Littorio della Casa del Fascio alla riunione indetta per la nomina del vice presidente del cassiere e di un alfiere, a norma delle vigenti disposizioni impartite dal Partito.

Ferroviere ustionato

Edoardo Bellini di 49 anni manovale alle dipendenze delle FF. SS., aprendo lo scarico d'acqua di una vettura venne investito al polso della mano destra da un getto di acqua bollente riportando scottature di secondo grado guaribili in giorni 8 s. c.

Pro assistenza

Silvio Drecssi da Cervignano ha fatto pervenire l'oblazione di lire 30. Giovanni Rizzatti per onorare la memoria dei genitori ha fatto pervenire la oblazione di lire 30. La Presidenza ringrazia.

Il mercato franco

Animatissimo si è svolto ieri mattina il mercato franco del primo giovedì del mese con forte concorso di pubblico e buonissima affluenza di merci e derrate. Numerosi gli affari trattati con buone conclusioni. Ecco i prezzi praticati sullo stesso: Granoturco rosso al q.le da L. 88 a 90; patate da 60 a 70; fagioli da 180 a 240; vino nostrano all'hl. da 120 a 130; id. importato da 130 a 140; segala al q.le da 112 a 115; paglia da 20 a 24, fieno da 33 a 35; erba medica da 40 a 45; avena da 106 a 108; legna da ardere da 11 a 13.50; galline a peso vivo al kg da 7 a 8; tacchini da 5.50 a 7.50; polli a 9; oche da 5 a 5.50; anitre da 5.50 a 6; conigli da 3.50 a 3.50; uova al pezzo da 0.32 a 0.33, latte al litro a 0.90; caponi e galline faraone al kg. a peso vivo e 8; piccioni al paio da 5 a 5.50.

Frutta e verdure: Arance al kg. da 1.60 a 2.40; limoni il pezzo da 0.20 a 0.25; mele al kg. da 1.20 a 3; noci da 4 a 5; nocciole da 5.50 a 6; fichi secchi da 2.50 a 3; arachidi a 7; mandarini da 2 a 2.40, carrube da 1.80 a 2; aglio da 3 a 4; cipolle da 1 a 1.20; insalata da 2 a 2.40, radicchio da 2 a 3; patate da 0.65 a 0.70; sedano da 1.40 a 1.60; spinacci da 2 a 2.40; cavoli da 0.60 a 0.80, cavolfiori da 1.20 a 1.40; carciofi al pezzo da 0.40 a 0.45; finocchi da 1.40 a 1.60; carote da 1 a 1.20.

FANNA

Nobile gesto

A cura del Segretario Politico del Fascio è stata spedita al «Popolo del Friuli» la bella somma di lire 160.50 raccolta fra la popolazione fascista e combattenti del Comune pel rimpatrio delle Salme dei Caduti di Bligny. Segnaliamo il nobile gesto.

Latisana

Ufficio collocamento

L'Ufficio di Collocamento in data 1 marzo è stato assorbito dall'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria. Di conseguenza tutte le imprese dovranno rivolgersi per l'occupazione degli operai presso la Delegazione di Zona di Latisana geom. Arturo Valle.

Al camerata Giuseppe Pischiutta legionario fiumano e squadrista trasferito ad un posto più importante il nostro cordiale saluto.

Per gli automobilisti

Per l'interessamento del camerata Vida Giacomo si è potuto ottenere a vantaggio di tutti gli automobilisti la sosta a Latisana dell'addetto ingenieri per le patenti d'auto e le verifiche di controllo. Egli sarà a Latisana soltanto ogni sabato di fine mese presso l'officina meccanica del camerata Vida dove tutti gli interessati potranno rivolgersi per gli schiarimenti del caso.

Offerta

Il sig. Franco Zuzzi in morte del nonno dott. Leonardo Zuzzi ha fatto pervenire la somma di lire 100 a favore della Casa di Ricovero.

Scontro automobilistico
Due feriti

Più volte abbiamo fermato l'attenzione sulla grande necessità di una definitiva sistemazione delle due curve del paese, dove passa la strada nazionale Trieste - Venezia, perchè troppo spesso incidenti nei quali è sempre in pericolo l'incolumità delle persone. L'altra sera verso le ore 23 transitava per la nostra cittadina diretta a Trieste, una «Balilla» a bordo della quale si trovavano due persone di Monfalcone assai note in quella città.

Nell'imboccare la curva che porta al rettilineo di via Palmanova dinanzi alla macchina si parava all'improvviso un autocarro della Birra Dreher di Padova e il cozzo è stato inevitabile. L'urto è stato così violento che la «Balilla» faceva alcuni giri su sè stessa, terminando nei marciapiedi, vicino alla sartoria Scozziero.

Le due persone che si trovavano a bordo della macchina rimanevano ferite in più parti del corpo, tanto che si rendeva necessario il loro trasporto presso l'ambulatorio del dott. Guiotto.

Sommariamente medicati, con una macchina di servizio pubblico locale venivano trasportati a Monfalcone.

Le persone che conducevano l'autocarro rimanevano illese.

La «Balilla» riportava danni molto gravi nella parte anteriore.

Decesso

Una gran folla di estimatori ha partecipato alle meste esequie della sig. Gina Medelin strappata all'affetto dei suoi all'età di 33 anni. Il corteo funebre si è mosso da via Masutto, preceduto da corone di fiori dei familiari, conoscenti e del Fascio Femminile di Latisana.

La carrozza funebre era seguita dai familiari in gramaglie e da una lunga colonna di popolo.

Dopo le funzioni funebri, svoltesi al Duomo, il mesto corteo ha proseguito per il cimitero dove la ricordata salma ebbe degna sepoltura. Alla famiglia Medelin e congiunti vive condoglianze.

Vandalismi

Ogni giorno le nostre campagne sono la meta preferita di persone ignote che vanno a gara per il trasporto clandestino di materiale di cui le campagne stesse hanno tanto bisogno. Se ciò non bastasse si commettono anche atti di vandalismo sradicando piante di viti di sementi e piccoli alberi. I maggiormente colpiti sono i nostri coloni. E' impossibile disporre di una vigilanza attenta perchè il territorio è molto vasto.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Movimento forestieri

Diamo la statistica del movimento forestieri transitati nel Comune il mese di febbraio 1939:

Italiani N. 258, giornate trascorse 523 — Cecoslovacchi 1, giornate trascorse 10. — Polacchi 1, giornate trascorse 3 — Greci 1 giornate trascorse 6 — Apoliti 1 giornate trascorse 3 — Totali presenze 262; totale giornate trascorse 543.

La popolazione

Variazioni della popolazione avvenuta nel Comune nel febbraio 1939 XVII:

Emigrati famiglie 28: immigrati famiglie 27: cambiamento abitazione 8; morti 8; nati 18; matrimoni dieci.

Albergatore assolto

E' stata giudicata in Pretura la signora Antonietta De Mattia moglie del camerata Cescon Amerigo conduttore dell'Albergo alle Alpi, la quale aveva fatto opposizione ad un decreto penale, che la condannava ad una ammenda per aver alloggiato persone sprovviste di documenti di identità.

Il Pretore ha mandato assolta la imputata.

OVARO

Curiosità meteorologiche

Nel mese di febbraio scorso le giornate s'allungarono sull'orizzonte carnico, in media, 3 minuti e 38" giorno.

Il primo del mese il sole rimase sopra l'orizzonte locale ore 9 e 41'; il 28 ore 11 e 2'. L'allungamento mensile quindi fu di ore 1 e 21'.

Il *fevrarut* anche quest'anno smentì la sua nomea poco raccomandabile di *piès di dut*. Fu bello. E' vero che al suo apparire la temperatura fu di —15.5 (punta minima del mese il giorno 2) ma poscia le minime salirono regolarmente e progressivamente fino a —1 Cent. del giorno 11 per sbalzare di nuovo a —10 il giorno 15 e ciò per effetto del gagliardo vento da Nord del 14 stesso. Dal 16 alla fine del mese, sempre le minime salirono a sbalzi più o meno regolari fino a +3,5 del giorno 27. Le massime oscillarono quasi parallelamente alle minime, conservando un dislivello quotidiano di circa 11 gradi, oscillarono ripeto fra 1 - 3,5 del giorno 2 e i +11, punta massima, del 27. La media massima mensile fu di +3,98, la media minima di —6,44 e quella generale fu di +1,48 Cent.

In compenso però avemmo 15 giornate integralmente serene; 7 varie o miste; 6 coperte, di cui 3 nell'ultima decade, con precipitazioni che ci diedero un complesso di mm 11.2 di pioggia e cm 2.5, a valle, di neve. La massima pressione atmosferica fu di 729 mm la minima 715 e la media mensile di mm. 722.5. L'umidità relativa media mensile dell'aria fu del 73.9 per cento. Misurazioni a 515 m s m

Antonio Toppan

> ***Utenti della strada!***
>
> **E' vostro interesse essere reciprocamente cortesi, prudenti e tolleranti. Lo esigono la dignità fascista e la facilità di circolazione. La strada è per tutti e non è monopolio di nessuno.**

RAVEO

Elargizione

La Banca Carnica di Tolmezzo ha offerto al locale E.C.A. L. 100. Il Comitato ringrazia.

SPILIMBERGO

Dati demografici

Matrimoni: Brusaferro Achille con Bisaro Severina — Pordon Albino con Pozzo Genoveffa — Zancopè Armando con Donolo Lina — Sartor Primo con Colonnello Alice — Battistella Luigi con Liva Egla — Cesaratto Giovanni Battista con Ribotis Emilia — Menini Gio. Battista con Cancian Maria. — De Cecco Sergio con De Cet Gemma. — Totale n. 8.

Nascite: maschi 5; femmine 9; totale 14.

Morti: Tossutto Giuliano, giorni 1 — Muzzo Giuseppe di anni 85 — Cimarosti Giuseppe anni 61 — Berlese Angelo anni 85 — Cancian Anna anni 68 — Bolognatto Virginia anni 93 — Toppan Libera anni 79 — Cristofoli Santa 73 — Bonutto Maria 82 — Breda Giovanni 82 — Zecchini Francesco 94 — Mirolo Giuseppe 75 — Zaros Augusta 39 — Del Toso Pasqua 58 — Comisso Antonia 75 — Manarin Teresa 44 — Simonutti Giovanna 70 — Collesan Giuseppe 66 — Faelli Maria 65 — Tesan Rosalia 51.

Totale 20.

Immigrati n. 68 — Emigrati 66.

Agricoltore infortunato

L'agricoltore Enrico Toneatti fu Antonio di 23 anni — lavorando nella propria campagna — riportava una ferita al terzo dito della mano sinistra che dal primario del nostro Ospedale venne giudicata guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Finalissima Campionato S. P.

Domenica p. v. 5 corr. a cura del Direttorio Sezione Propaganda di Pordenone, avrà luogo al nostro Campo Sportivo del Littorio — con inizio alle ore 15 — la finalissima del campionato di calcio della Sezione Propaganda (destra del Tagliamento) fra le formazioni della GIL di S. Giorgio e l'O.N.D. di Arzene. Gli sportivi spilimberghesi accorreranno in buon numero ai margini del Littorio per assistere alla contesa che si preannuncia interessantissima.

Gita sportiva

La locale Sezione Calcio dell'O. N. D. organizza per domenica p. v. 5 corr. una gita sportiva a Palmanova a mezzo autocorriera, per dar modo agli sportivi di assistere allo incontro di calcio che il nostro undici disputerà nella cittadina della fortezza.

Codroipo

Riunione capi settore

Nella sede del Fascio è stata tenuta nel pomeriggio di martedì la riunione dei Capi Settore e dei Capi Gruppo del Fascio di Codroipo.

Il Segretario del Fascio, che ha presieduto la riunione, ha impartito ai Capi Rione e ai Capi Settore disposizioni affinchè sia al più presto ultimata la raccolta delle offerte per il trasporto in Patria delle Salme dei Caduti di Bligny. Inoltre ha disposto che sia iniziata subito la seconda raccolta del ferro ed infine ha trattenuto i dirigenti su la campagna marginale del ricino.

La riunione si è sciolta con il saluto al Duce.

Per i fascisti

La Segreteria del Fascio invita tutti i fascisti residenti nel Comune di Codroipo ed inscritti ad altri Fasci di Combattimento, di presentarsi alla Segreteria stessa per chiedere il loro passaggio dal Fascio di appartenenza a quello locale, come da precise norme emanate dal Partito.

Rapporto annuale dei Bersaglieri

Tutti i bersaglieri del reparto di Codroipo sono convocati a rapporto per il giorno di domenica 5 corrente alle ore 10.30 nei locali della Casa del Littorio.

Commercio ambulante

Martedì 7 p. v. su questo mercato organizzata dal Sindacato Provinciale venditori ambulanti e dalla Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti avrà svolgimento una manifestazione per celebrare il quinquennale sulla promulgazione della legge sul commercio ambulante.

Pertanto in tale giorno saranno distribuiti ai posteggiatori del mercato, cartelli, manifesti e bandierine e verranno segnati tre premi ai migliori banchi: I. premio lire 50; 2. premio lire 30; 3. premio lire 20.

Tutti i venditori ambulanti sono invitati ad allestire nel miglior modo il proprio banco entro le ore 8.30, di modo che la Commissione appositamente formata possa alla visita del mercato decidere sull'assegnazione dei premi di cui sopra.

SEDEGLIANO

Ai fascisti

La Segreteria del Fascio comunica ai fascisti, che si è iniziato il tesseramento per l'anno XVII.

Si invitano pertanto tutti gli Iscritti a voler provvedere nel più breve termine a regolare la loro posizione amministrativa versando l'importo della tessera ed i relativi contributi fissati.

Il ritorno di un legionario

Il sott. ten. Gottardo Menini, partito or son due anni volontario in Spagna, quale ufficiale d'artiglieria, ha fatto ritorno per trascorrere un periodo di convalescenza in seguito a ferita riportata in Combattimento. E' stato salutato con simpatia da tutta la popolazione.

Al bravo ufficiale, che seppe meritarsi una medaglia d'argento al Valor Militare, vada il plauso e l'augurio più fervido.

Adunata scarpona

Il giorno 2' marzo p. v. nella ricorrenza del ventennale della costituzione dei Fasci di Combattimento, gli Alpini del Comune formeranno la loro Compagnia, che sarà composta con i plotoni delle singole frazioni.

In detta occasione, la Sezione dei Combattenti, offrirà il Gagliardetto.

Oltre alle Autorità civili e politiche, interverrà il Comandante del Battaglione.

Il raduno che unirà «veci» e «bocia», certamente riuscirà imponente.

Ai Combattenti

Si avvertono tutti gli iscritti che sono in distribuzione le tessere per l'anno XVII. E' necessario quindi che ognuno provveda a rivolgersi alla Segreteria per il versamento della quota fissata. Possedere la tessera della Associazione deve essere un orgoglio per tutti coloro che effettivamente hanno partecipato ad operazioni belliche sia per liberare completamente il suolo della Patria dall'occupazione straniera, sia per dare all'Italia l'Impero Fascista sia per tener alto in terra straniera, invasa dalle orde bolsceviche, il nome e la civiltà del fascismo italiano.

Cultura fascista

Tutti i giovedì hanno luogo le conversazioni di cultura fascista tenute da appositi incaricati.

Labaro alle Scuole

Il giorno 23 marzo p. v. sarà inaugurato il Labaro delle Scuole comunali del Capoluogo, offerto dai reparti della Gil.

Riscontro principesco

S. A. R. la Principessa Maria di Savoia Borbone Parma in riscontro al gradito omaggio delle scolaresche, ha ringraziato sentitamente inviando ai bambini cordiali ed affettuosi saluti.

VARMO

Funebri Pittana

Si è spenta a Roveredo, a 77 anni, Orsola Cisint, vedova di Faustino Pittana che per un quarantennio fu sagrestano della chiesa parrocchiale di Varmo, ove già suo padre aveva disimpegnato analoghe mansioni. Donna di animo buono e caritatevole, dedita agli affetti e alle cure famigliari, era circondata di vive simpatie. Perciò la sua fine ha suscitato profondo rimpianto.

I funerali si sono svolti ieri mattina alle 9.30, partendo da Roveredo, con larghissima partecipazione di parenti e conoscenti e di popolo orante. Sulla bara posavano omaggi floreali.

Dopo le solenni esequie, celebrate nella chiesa parrocchiale di Varmo, la salma è stata accompagnata al camposanto, ove è avvenuta la sepoltura.

Ai famigliari tutti dell'estinta e particolarmente alla figlia Ester e al genero Antonio Tubaro, nella cui casa Orsola Pittana è deceduta, porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Palmanova

Nota sportiva

Dopo la sfortunata partita di domenica dove il Palma ha dovuto cedere innanzi all'Udinese, nel nostro ambiente sportivo si attende con ansia malcelata l'incontro che metterà di fronte al nostro Littorio la nostra compagine all'undici spilimberghese. Essendo le due squadre della stessa levatura circa, fatti comprovati da più d'una partita ch'esse hanno dovuto disputare durante anche gli scorsi campionati, dovranno ambedue impegnarsi a fondo per tentare di superarsi vicendevolmente dando vita così ad una gara movimentata che non mancherà di appassionare il pubblico palmarino, che aspetta fiducioso la rivincita dei nostri uomini.

La formazione dei verdi sarà la stessa di domenica scorsa, e tenuto conto dell'ottima impressione suscitata, non a torto si può formulare un pronostico favorevole agli ospitanti.

Gli allievi della Serenissima B si porteranno nell'ultima loro trasferta sul temibile campo del Cividale per l'incontro del campionato di Sezione Propaganda restituendo così la visita fatta a suo tempo dai bianchi cividalesi. Essi scenderanno accompagnati dai voti di tutti i nostri tifosi che seguono con passione l'attività dei giovanissimi atleti palmarini.

Si ferisce con l'ascia spaccando legna

Il 24enne Salossin Antonio di G. Batta, mentre era intento a spaccare della legna, si feriva accidentalmente con l'ascia al ginocchio sinistro. E' stato giudicato guaribile in giorni 15 s. c.

S. GIORGIO DI NOG.

Onoranze funebri ad un lupo di mare

Si sono svolti ieri i funerali del capitano marittimo in pensione Antonio Colautti di 71 anni, spentosi dopo breve malattia. Il feretro era scortato da un gruppo di marinai in congedo con relativo gagliardetto. Il camerata Lodovico Chiarottini ha fatto l'appello del valoroso navigatore.

Per la trasferta della Sangiorgina

Per l'importante incontro di calcio che avrà svolgimento a San Daniele domenica ventura, i dirigenti della Sportiva Sangiorgina hanno curato e intensificato l'allenamento dei giocatori, i quali hanno raggiunto una forma soddisfacente. Consci del valore dei nostri ragazzi ed in considerazione della brillante vittoria conseguita recentemente con l'Udinese B e dei fieri propositi di ogni singolo atleta, auspichiamo per un'altra decisiva affermazione.

Come già è stato comunicato, sarà istituito per l'occasione un servizio di autocorriere. Le quote si ricevono presso il camerata Antonio Bearzi.

CIVIDALE

Beneficenza

I sigg. Clizia e rag. Carlo Chittaro per onorare la memoria del loro amato figlio Odone, offersero lire 50 pro Assistenza Fascio Femminile, il quale ringrazia vivamente.

Ai fascisti

La Segreteria Amministrativa del Fascio di Combattimento invita tutti gli inscritti che ancora non hanno provveduto al versamento della quota tessera per l'anno XVII e relative quote, a voler sistemare la loro posizione nel più breve tempo possibile. I versamenti dovranno essere effettuati presso il cassiere della Sezione (Banca Cooperativa).

MORTEGLIANO

Il servizio d'autocorriera

Dopo le recenti assicurazioni fornite dalla Società gerente il servizio di autocorriera con Udine (S.A.F.) al Comune per una corsa sussidiaria, con carattere di continuità e di regolarità, per lo meno nei giorni di mercato ad Udine, i viaggiatori attendono tutt'ora e confidano nelle provvidenze di chi di ragione. Tanto più che attualmente non è possibile fare alcun affidamento sulla puntualità degli orari dopo l'istituzione di vetture a gasogeno, le quali, se soddisfano al principio dell'autarchia, come media oraria non sono del tutto intonate al dinamismo del nostro tempo. Data l'importanza di questo servizio e il fatto ch'esso interessa molti paesi è augurabile che la S.A.F. provveda in modo efficace e duraturo a ovviare ai lamentati inconvenienti.

Un viaggiatore

POVOLETTO

L'assemblea dei Combattenti

Domenica scorsa è stata tenuta in Salt, nella sede, l'annuale assemblea della Sezione Combattenti. Rappresentava la Federazione Combattenti il cent. prof. Cocchiarella; il Segretario Politico del Fascio rag. Lionello Degano rappresentava il Podestà ed il Segretario Comunale, assenti per impegni precedentemente assunti.

Gli ex combattenti che gremivano la sala, dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce dato dal prof. Cocchiarella, hanno ascoltato la chiara relazione morale e finanziario dell'anno 1923 letta dal presidente della Sezione camerata Tarcisio Cattarossi. Quindi ha preso la parola il prof. Cocchiarella il quale dopo aver fatto l'appello fascista della Camicia Nera Leo Sich caduta in terra di Spagna nella lotta contro il bolscevismo sovvertitore di ogni civiltà ha elogiato l'opera feconda ed assidua svolta dal camerata Cattarossi per il bene della Sezione che, disse, è fra le migliori della Provincia. Quindi con toccanti parole ha rievocato ed esaltato i sacrifici di sangue di ogni tempo dei Legionari italiani per la civiltà di tutti i popoli, sacrifici che ora vengono vergognosamente misconosciuti dall'ingratitudine francese. Ha detto che gli ex combattenti sono sempre pronti agli ordini del Duce. L'oratore è stato applauditissimo. Ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, l'assemblea si è chiusa con i canti della Patria.

S. DANIELE

Percosso duramente da uno sconosciuto

E' stato medicato nell'Ospedale Vittorio Bin di Antonio dell'età di 23 anni, da San Daniele, facchino, abitante in via Codroipo; ivi gli è stato riscontrato un ematoma al terzo inferiore della coscia sinistra, lato interno, dategli da un individuo non ancora identificato. E' stato giudicato guaribile in 6 giorni.

Incontro calcistico

Domenica, 5 corrente, sul campo sportivo del Littorio «A. Liuzzi» avrà svolgimento l'annunciata partita pel campionato di prima divisione S. Daniele contro S. Giorgio, rinviata domenica scorsa.

Gli sportivi sono invitati ad accorrere numerosi per incoraggiare la squadra del cuore.

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi praticati e gli affari conclusi sul mercato.

Granoturco da L. 88 a 90 al q.le; fagioli da 150 a 180; suini da ingrasso da 230 a 430, suini da allevamento da 140 a 250 per capo; suini da latte da 50 a 90 per capo; galline da 7 a 7.50 al kg., polli da 7.50 a 8.50; tacchini da 6 a 6.60, oche da 4.60 a 5, conigli da 3 a 3.40; anitre da 6 a 6.50; formaggio da 7 a 10.50; patate da 45 a 50 il q.le.

ULTIME

Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

Franco prepara l'ultima offensiva

BURGOS, 2.

Le notizie più diverse e contraddittorie continuano a pervenire dalla Spagna rossa sull'atteggiamento degli sconfitti caporioni.

Fino alle prime ore di stanotte, in merito alla successione di Azana, si affermava che Negrin accarezzava il progetto di farsi nominare Presidente della Repubblica rossa e di stabilirsi nelle Murcie. La sede dello pseudo governo avrebbe dovuto diventare un villaggio nelle montagne delle stesse Murcie, mentre Negrin avrebbe abbandonato al loro destino Madrid e Valencia. Si diceva che il progetto era stato consigliato al Negrin da Mosca, onde avere per qualche tempo nella Spagna un estremo punto di appoggio ancora in mano dei rossi sempre nella speranza che nel frattempo sorgessero complicazioni internazionali. Qualora, però, gli altri dirigenti della cosidetta Repubblica rossa non fossero entrati nel suo ordine di idee — si diceva — Negrin avrebbe abbandonato definitivamente la Spagna, indirizzando un manifesto al popolo per deplorare il tradimento dei governanti rossi. Coloro che conoscono il temperamento pavido del Negrin escludevano la verisimiglianza di questa informazione, altri invece, vi prestavano fede, basandosi sul fatto che Negrin, negli ultimi due anni, è stato sempre dominato completamente dalla sua amante, una russa, per convivere con la quale divorziò dalla moglie spagnola.

Presidente senza Stato

Questa candidatura di Negrin viene divulgata fino alle prime ore di stamane, quando da Alicante veniva diramato il seguente comunicato ufficiale redatto subito dopo il rifugio dei cosidetti ministri rossi: annunciatovi:

« Il Governo ha ricevuto comunicazione ufficiale delle dimissioni di Azana da Presidente della Repubblica. L'articolo 74 della Costituzione stabilisce che il presidente delle Cortes deve assumere le funzioni di Presidente della Repubblica, nel caso in cui questo posto rimanesse vacante. In virtù di questo articolo, Martinez Barrio occupa il posto di Presidente. Il Governo esamina i mezzi per seguire quanto previsto negli articoli 68 e 74 della Costituzione».

Martinez Barrio, in virtù di un articolo della decaduta Costituzione, succede così a Miquel Azana come capo dell'inesistente Stato marxista della Spagna. Il neo Presidente, che è rifugiato a Parigi, non manifesta, però, alcun entusiasmo per questa soluzione... costituzionale. Pare, anzi, che, dopo aver cercato in ogni modo di evitare la nomina, Martinez Barrio sia deciso a seguire Azana ed a liberarsi.... dell'alto onore conferitogli con delle pronte dimissioni.

Se questa eventualità dovesse avverarsi, pare si assisterà alla elezione già ventilata della famosa «Pasionaria». Sotto più adeguata guida in tal caso, la Spagna rossa non potrebbe, invero, morire!

Mentre tutte queste incertezze circondano la successione di Azana altre riguardano l'atteggiamento del generale Miaja. Fino a poche ore fa restava pacifico che il difensore di Madrid aveva rassegnato ufficialmente le dimissioni. Adesso, invece, una informazione di parte marxista dice che il generale Miaja è tornato ieri sera a Madrid, accompagnato dal generale Manuel Matallana, comandante degli eserciti della zona centrale. Essi si sono intrattenuti a lungo col generale Casado, capo dell'esercito del Centro e della difesa di Madrid.

Secondo questa notizia, dunque, Miaja risulterebbe capo militare di tutte le forze rosse. Contemporaneamente si apprende, però, che il trentunenne colonnello Modesto è stato promosso generale ed ha ricevuto lo incarico di difendere Madrid.

Per la battaglia di marzo

Si torna allora di nuovo in alto mare, poichè è assai improbabile che Miaja, generale di carriera e ostile apertamente a tutte le promozioni repentine, abbia elevato all'alto grado militare un giovanotto che, prima del conflitto, era sergente e che, durante la guerra, non ha fatto che collezionare insuccessi

Da tutte queste notizie contraddittorie una cosa sola balza fuori certa ed incontrovertibile: il caos l'estremo disordine regnante dalla parte dei marxisti.

Da parte nazionale, invece, si mantiene il massimo riserbo e si prepara l'azione militare che, con la cosidetta «battaglia di marzo», dovrà dare l'estremo colpo ai rossi.

Secondo gli ordini impartiti dal Generalissimo, le truppe nazionali e legionarie si dirigono a passo forzato verso i confini della Spagna rossa, lungo molteplici direttrici di marcia. Da cinque giorni 200.000 uomini stanno compiendo una manovra grandiosa. Essa è pressochè terminata. Reparti celeri meccanizzati e importanti colonne di fanteria sono sul posto già da ieri, pronti ad ogni evenienza. Questa grande manovra, eseguita da otto Corpi di esercito, è naturalmente tenuta segreta. Quando ne saranno conosciuti i particolari, essa desterà la generale ammirazione per l'enorme sforzo logistico che ha richiesto.

L'entusiasmo dei soldati ha enormemente facilitato il compito dei capi. Intere Divisioni sono partite dalla sera alla mattina, con tutte le armi e i loro servizi.

Rivolta a Cartagena

Gli eserciti hanno dovuto spostarsi portandosi dietro, oltre ai propri servizi di Intendenza, un enorme materiale di soccorso sociale per le popolazioni affamate, e il loro seguito di fuoco necessario a parare qualsiasi eventualità. Il Governo nazionale si mantiene calmo e sereno, ma le sofferenze delle popolazioni premono sull'animo del Generalissimo. Evidenti ragioni di prudenza vietano di dire di più.

Su questa grandiosa azione, però, non si fa alcun accenno ufficiale ed il Bollettino del Gran Quartier Generale parla soltanto degli attacchi aerei, informando che sono stati bombardati i porti rossi di Gandia, Valencia e Cartagena.

Le stazioni radiofoniche danno, invece, notizia di una rivolta scoppiata tra gli equipaggi della flotta rossa, ancorata a Cartagena. Il movimento è stato spietatamente represso e la corte marziale marxista ha condannato alla fucilazione diversi capi dell'insurrezione.

Inviati della Spagna rossa sarebbero in viaggio per Burgos per la capitolazione?

BURGOS, 2.

Circola persistente la voce che degli inviati della Spagna rossa sarebbero in viaggio per Burgos allo scopo di tentare una capitolazione onorevole. Una delle poche condizioni poste dai rossi sarebbe quella di ottenere un salvacondotto per circa diecimila bolscevichi di Madrid, i quali hanno ragione di temere di essere giudicati dai Tribunali della Spagna nazionale.

Petain ministro di Francia a Burgos

PARIGI, 2.

L'odierno consiglio dei ministri che ha avuto una durata molto più lunga di quanto si poteva prevedere, ha approvato all'unanimità la designazione del maresciallo Petain come ambasciatore di Francia a Burgos per la quale il Governo spagnolo aveva già comunicato ufficialmente il suo gradimento.

A tale proposito si fa notare che la durata della missione del maresciallo Petain non è limitata, contrariamente a quanto annunciava no i giornali di stamane. Il ministro Bonnet ha quindi fatto un'ampia esposizione della situazione estera. Infine il guardasigilli Marshandeau ha esposto le grandi linee di un progetto di legge sul regime della neutralizzazione che presenterà quanto prima alla Camera.

Goering a San Remo con la consorte

BERLINO, 2.

Goering e la sua signora lasceranno Berlino il 3 marzo per San Remo, ove contano trascorrere un periodo di riposo.

300 isolani che rischiano di morire di fame

LONDRA, 2.

L'isola di Tori al largo della costa del Donegal in Irlanda è da cinque settimane isolata dal resto del mondo per la burrasca. Tutte le provviste sono state esaurite ed i 300 abitanti dell'isola rischiano di morire di fame. Un disperato appello radiotelegrafico è stato ricevuto ieri notte debolmente e confusamente. Oltre la carestia si nota un'epidemia di influenza.

L'enorme folla in piazza San Pietro in attesa delle « fumate »

Un'altra esplosione di disastrosa violenza provocata dagli irlandesi a *Stonebridge Park*

LONDRA, 2.

Su una nuova esplosione, opera anche questa a quanto si ritiene, dei terroristi irlandesi, avvenuta la notte scorsa in prossimità di Stonebridge Park, si hanno i seguenti particolari. I frammenti della bomba provano che l'esplosione sia stata provocata da un ordigno di quelli impiegati dal così detto esercito repubblicano irlandese. L'esplosione ha distrutto il paramento dell'acquedotto ed incrinato il bacino di cemento che contiene migliaia di tonnellate di acqua L'acqua ha cominciato a filtrare durante la giornata attraverso la fessura. Se il potenziale dell'esplosione fosse stato solo di poco più forte, il bacino si sarebbe spaccato, inondando l'abitato sottostante per una vasta zona. La chiusura di sicurezza più vicina è a diversi chilometri dal punto in cui è avvenuta l'esplosione

Lo scoppio è stato il più violento di quelli causati dai terroristi irlandesi ed il suo fragore è stato udito fino a 30 chilometri di distanza I più alti funzionari della polizia hanno riunito un «consiglio di guerra» pe rdecidere sulle misure da prendere. Si teme che questi due nuovi attentati siano il preludio di una ripresa in grande scala dell'attività terroristica. Gli agenti investigatori sono sulle traccie di un conducente di autopubblica che avrebbe deposto questa notte una persona presso l'acquedotto.

I continuati furti di un ladro emulo dell'attore Fregoli

STOCCOLMA, 2

Uno dei più vasti ed accreditati magazzini della città, uno di quei magazzini dove si può trovare di tutto, dagli stuzzicadenti agli abiti confezionati per uomo e signora, era da qualche tempo bersagliato dai ladri. Malgrado l'intensificata vigilanza del personale, nei vari reparti si continuavano a registrare quotidianamente nuovi furti e si aggiungevano all'elenco ormai impressionante di quelli denunciati alla polizia. Mesi or sono dal reparto profumeria, affollato di clienti, sparì sotto il naso del commesso che vi era addetto, una minuscola, artistica busta di cuoio contenente boccette di essenze assai pregiate Venne fermata una giovane, elegantissima signora che si affrettava all'uscita e che, apprendendo di essere sospetta di furto, protestò vivamente. « Sono la contessa Kanlay, nipote del presidente del Tribunale — essa disse con sdegno — e mi meraviglio che non sappiate distinguere una gentil - donna da una ladruncola ».

Il direttore del magazzino, dopo essersi scusato per l'equivoco, dovette accompagnarla fino alla porta, facendole le più ampie scuse.

Un'altra volta i sospetti caddero su di un dignitoso e barbuto signore che dopo la sparizione di una camicia di seta, si trovava presso i banchi di vendita Ma, anche questa volta si dovette convenire che si trattava di un equivoco perchè il sospettato dimostrò con i documenti che aveva indosso di essere professore di matematica in uno dei Licei cittadini.

In uno di questi ultimi giorni si erano verificati furti anche di notte. Evidentemente qualcuno riusciva ad introdursi nei magazzini mediante chiavi false e, dopo, aver fatto bottino, a rinchiudere la porta. In questo modo erano state rubate notevoli quantità di merce per un ingente valore.

La polizia, decisa a venire a capo di questo mistero, dopo aver fatto impiantare nei locali, d'accordo con la direzione, un avvisatore elettrico, dispose nell'interno dei magazzini alcuni agenti, e la notte scorsa l'inafferrabile ladro è stato finalmente colto in flagranza. Si tratta di un giovane sulla trentina di media statura, snello, dal volto roseo come quello di una fanciulla. Sottoposto all'interrogatorio, egli ha finito col confessare di essere l'autore, non solo dei furti avvenuti durante la notte, ma anche di quelli perpetrati durante il giorno, nelle ore di vendita, furti che egli aveva potuto effettuare impunemente, truccandosi nei modi più diversi e spesso travestendosi anche da donna. La contessa Kanlay e il professore barbuto, altri non erano che l'arrestato il quale ha concluso la sua confessione, dichiarando di avere compiuti complessivamente, in danno dei magazzini, ben centoventi furti.

L'atomo di uranio spezzato in due

Un'eccezionale forza di energia elettrica rivelata nell'esperimento

COPENAGHEN, 2.

Nell'Istituto di ricerche fisiche del prof. Bohr, a Copenaghen, il dott. Frish è riuscito, per mezzo di uno speciale apparecchio denominato « Cyklotron » a spezzare in due, per la prima volta nella storia delle ricerche del genere, un atomo di uranio, elemento chimico di recente scoperta.

L'energia elettrica sviluppata dall'atomo spezzato è di sei miliardi di volte maggiore dell'energia impiegata per produrre il fenomeno

Gli scienziati che hanno assistito all'eccezionale esperimento sperano di poter applicare praticamente questa fantastica forza di energia elettrica.

Pescatori di foche in pericolo di naufragio

BOSTON, 2

La stazione radio di Guardiacoste ha intercettato i segnali di soccorso lanciati dalla nave canadese « Ranger » che si trova a 380 miglia a nord-est di Halifax. Si tratta di una nave di 500 tonnellate costruita nel 1871, a bordo della quale si trovano 150 uomini di equipaggio La nave che appartiene ad un armatore di S. Giovanni di Terranova era partita per la pesca alle foche. Due navi, il « Newfounland » e « Imogene » si sono dirette sul luogo per portare soccorso ai naufraghi.

Dimesso dal manicomio ferisce gravemente la moglie

COMO, 2.

Un dramma della pazzia e scoppiato fulmineo nel paese di Laurate Caccivio. Il contadino Giovanni Caspani, di 47 anni, da una ventina di giorni dimesso dal manicomio, colto da un accesso di follia, colpiva con una martellata alla testa la propria moglie ferendola gravemente. Il pazzo si dava poi alla fuga attraverso i campi, ma veniva investito ed ucciso dal treno che passa a poca distanza dalla sua abitazione. Il Caspani lascia quattro figli.

S. A. R. il Conte di Torino multato a un passaggio pedonale paga la contravvenzione "...come un cittadino qualunque.,,

MILANO, 2.

All'incrocio tra via Cappellari e via Carlo Alberto stamane, alle ore 11,45 circa, un vigile di servizio sul marciapiede di destra intimava la contravvenzione ad un signore di nobile aspetto, che aveva attraversato la via mentre il vigile addetto alle segnalazioni si voltava per vietare il transito.

In breve attorno al nobile signore, che attendeva di declinare le proprie generalità, si raccoglievano con rispetto alcuni passanti che l'avevano riconosciuto e sussurravano: *E' S. A. R. il conte di Torino....*

Si può immaginare la meraviglia del vigile, che aveva già tolto di tasca il libretto delle cedole. Ma S A Reale gli obbiettò affabilmente: *No, no, poichè sono in colpa anch'io devo essere trattato come un cittadino qualunque....*

E come tale il conte di Torino sborsò le lire 2,10 della contravvenzione ritirando la consueta ricevuta, allontanandosi sorridendo alla folla che lo applaudiva.

Cento scolaretti sepolti nel crollo di una scuola nipponica

TOKIO, 2

Un violento nubifragio ha investito il villaggio di Higashiamagi, nell'isola di Oshima, provocando il crollo di una scuola. Circa un centinaio di scolaretti sono rimasti sepolti sotto le macerie. Organizzati pronti soccorsi, quasi tutti i bambini hanno potuto essere salvati. Si deplorano fra essi tre morti e una decina di feriti di cui otto gravi.

Beneficata che ruba dividendo il bottino col marito

SAVONA, 2.

Nei giorni scorsi si presentava nella casa del comm. Mario Lessona certa Bianca Rosi di Ettore, di 28 anni, residente a Genova, che parlando con la figliola, chiedeva un aiuto finanziario per poter proseguire il viaggio per Genova con il marito. La consorte del comm. Lessona, che conosceva la Rosi, avendola già avuta alle sue dipendenze come cameriera, non esitò a darle una modesta somma e nello stesso tempo, spinta da un alto fine pietoso, l'assumeva temporaneamente di nuovo al suo servizio Ma nella sua assenza la donna di servizio si impossessò di trecento lire, di un portafogli di pelle contenente 70 lire e di una rivoltella Fatto il bottino uscì di casa recandosi nei giardini pubblici, dove trovò il proprio marito, certo Raffaele Cugurra di Antonio, di 25 anni, di Sassari al quale consegnava una parte della somma rubata. Nella serata, mentre si trovava alla stazione in procinto di partire per Genova, veniva arrestata e tradotta in Questura.

Un drappello di soldati investito da un'auto

GRENOBLE, 2.

Si è qui verificata una grave sciagura automobilistica. Una macchina, slittando sulla strada bagnata dalla pioggia, ha investito violentemente un drappello di soldati che marciava agli ordini di un sottotenente e ne ha gettati a terra undici, ferendoli tutti gravemente.

Notizie brevi

SALVATAGGIO IN MARE

La motonave svedese « Gotland » ha radiotelegrafato alla propria società armatrice di avere salvato durante la navigazione da Cavala al Pireo, sei uomini dell'equipaggio di un peschereccio greco in procinto di affondare.

Errata - corrige

Nell'articolo di Ruggero Zoiti «Ancora qualche considerazione sul casato del Pordenone» una frase è stata infedelmente riprodotta.

Nella seconda colonna, cominciando dalla dodicesima riga dove va essere stampato così: «è dubbio che il cognome Regillo, assunto poscia dal suo primogenito Curio, sia stato assunto dal Pordenone per ricordare la propria figlia Regilla, prediletta ».

SCHERMI

« Prigione senza sbarre ».

Gli inumani sistemi della direttrice di una casa femminile di correzione, provocano l'intervento del giovane sanitario dell'istituto, il quale riesce a far nominare la propria fidanzata al posto della vecchia aguzzina. La nuova venuta, convinta che si possono raggiungere risultati educativi molto migliori con la bontà e con la persuasione, porta nello ambiente un violento soffio rivoluzionario. Com'era da aspettarsi, si cattiva la simpatia delle ricoverate e l'astio dell'antico personale direttivo Fra le ragazze maggiormente beneficate ve n'è una che sembrava incoreggibile. Le affibiano l'incarico di fare da assistente al dottorino, e qui i due s'innamorano uno dell'altra. Va a finire che il medico, dopo che la ragazza gli ha promesso di raggiungerlo, parte abbandonando la sua fidanzata alla quale rinfaccia di posporre l'affetto alla sua missione educativa. Subito dopo questa partenza, nell'istituto si viene a sapere ogni cosa. Ma la giovane direttrice perdona alla fanciulla ed anzi le fa riacquistare la libertà, di cui però costei non approfitterà più per raggiungere il suo primo amore.

Un soggetto che lascia parecchio perplessi. Sfuggono difatti i più veri intendimenti della pellicola. Si ha l'impressione che si volesse dimostrar qualcosa: ma cosa? Che un sistema di correzione umano e generoso val più di un sistema crudele? E tutto il resto allora? Non ci si raccapezza. In quanto al dibattito di sentimenti di cui il film si vale, ci sarebbero troppe cose da dire prima di accettarlo per buono.

Tutto sommato, l'edificio sul quale questo film è stato costruito ci sembra incerto nelle premesse e sbagliato nelle conclusioni. Ed è un vero peccato poichè ammiriamo una eccellente regia e dei bravi interpreti. Leonida Mobuy conduce il suo film con rara perizia cinematografica, sì che lo svolgimento narrativo è quanto mai scorrevole e pieno di forza.

Fra gli interpreti, una vera rivelazione la giovinetta Corinne Luchaire, così donnina e così fresca, con un visetto molto espressivo ed intelligente. Ma anche gli altri potagonisti, pur senza che nessuno eccella — nemmeno la Annie Ducaux — recitano in modo lodevole.

Al « Savoia ». B.

« L'isola delle vedove »

Un altro film sullo sfondo della guerra mondiale: un altro cozzo fra due uomini per la stessa d[illegible] una ennesima tragedia che... all'ult[illegible], se Dio vuole, si tramuta nel solito azzurro cinematografico a croce e delizia degli intervenuti alla proiezione. L'isola delle vedove è la località nella quale si svolgono, a distanza di 18 anni le due tragedie, le due tragedie che, tanto per intenderci, sono del tipo di quella che qualche tempo fa vedemmo narrata nel film « L'equipaggio ». Marcella Chantal, Pietro Renoir, la Clariond, la Moro, tutti della Comedie Française, sono gli interpreti del film ed in esso vi portano i loro pregi ed i loro molti difetti, per esempio quelli derivanti dall'essere attori di teatro. Regista è l'Helmann, e la sua regia è piuttosto involuta.

A questo film francese della Franco London ha fatto seguito il varietà « Casanova bar ». Il pubblico lo ha pregiato e lo ha fatto segno al suo plauso. In esso ricorderemo il Linchi, la Suzi, la Senziani, la Castello, la Wagner ed il simpatico « duo » Dante e Alessi, oltre l'affiatata e dinamica orchestra jazzo.

All'« Odeon ». Camza

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

Cambi	2	1
Parigi	50.35	50.36
Londra	89.10	89.16
New York	19.—	19 —
Belgio	319.85	319.85
Olanda	1008.65	1012.—
Svizzera	432.—	432.35
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.60	72.60
Rendita 5%	92.62	92.70
Redim. 1934 3.50%	67.50	67.50
Redim. 5% Immob.	92.67	92.75
Buoni Tesoro 1940	100.55	100.55
» » 1941	101.60	101.50
» » 1943	91.77	91.80
» » 1944	97.80	97.75
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.10	90.10
I.R.I. STET 4%	373.—	373 —
I.R.I. 4.50%	455.50	455.50
E.L.F.E.R. 4.50%	463.50	464.—
Pubbl. utilità 6%	494.75	494.75
Pubbl. util. s. tel. 6%	498.50	498.—
Credito Nav. 6.50%	504.50	504.25
Edison em. 931 6%	503.—	503.50
Emiliana 6%	500.—	500.—
Merid. di elettr. 6%	500.—	500.—
Soc. eserc. tel. 6%	494.50	494.50
Azioni		
La Centrale	880.—	883.—
Mediterranee	481.50	481.50
Meridionali	798.50	800.—
Coton. Cantoni	2900.—	2900.—
Coton. Olcese	458.—	455.—
Tessuti stampati	840.—	841.—
Linif. Canap. Naz.	453.—	453.50
Manif. Rossari-Varzi	553.—	552.—
Manif Rotondi	430.—	430.—
Manif. Tosi	63.25	63.25
Manif. Coton. Merid.	229.—	228.—
Unione Manif.	316.—	319.—
Lanif. di Gavardo	653.—	653.—
Lanif. Rossi	2860.—	2860.—
Lanif. Targetti	90.—	90.—
Cascami seta	314.50	317.—
Chatillon	84.—	84.—
Snia Viscosa	365.—	368.—
Ansaldo	44.25	44.25
Ilva	214.50	214.25
Monte Amiata	344.—	347.—
Montecatini	162.—	151.75
Dalmine	146.50	146.25
Breda	317.75	317.50
Bianchi	87.25	86.50
Isotta Fraschini	15.625	15.75
Fiat	433.—	438.—
O.M.I. già Reggiane	79.50	80.—
Adriatica di Elettr.	163.50	164.—
C.I.E.L.I.	302.25	301.—
Dinamo	293.50	293.—
Edison	313.—	313.50
Edison postergate	260.—	260.—
Elettrica Bresciana	278.25	278.—
Valdarno	178.50	178.—
Emiliana	498.50	498.—
Forze Idr Liguria	120.50	119.75
Cisalpina priv.	118.—	117.50
Cisalpina ord.	104.25	104.25
Seso	83.25	83.25
Sip	57.25	57.—
Tirso	109.—	109.—
Vizzola	440.—	436.—
Merid. Elettr.	282.—	282.25
Terni	235.—	236.50
Unes	9.90	9.90
Tecnomasio It. B.B.	101.25	102.—
Distillerie Italiane	208.50	210.—
Eridania	523.—	525.—
Raffin. Lig. Lomb.	611.—	615.—
Romana Zuccheri	78.25	78.50
A.N.I.C	96.25	96.25
Fondi Rustici	83.—	83.—
Beni Stabili Roma	191.50	192.—
Comp I. Gr. Alb.	59.25	59.—
Cementi Bergamo	229.—	231.50
Pirelli Italiana	1355.—	1343.—
Pirelli e C.	428.—	427.—

Bilancio e dividendo del Banco di Roma

ROMA, 2.

Si è oggi riunito il consiglio di amministrazione del Banco di Roma per l'esame dei risultati di gestione per l'esercizio 1938. Rilevato il costante progredire dell'Istituto, il consiglio ha proceduto all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1938 XVII che chiude con un saldo utili netti di lire 11.760.396.95 contro lire 10 milioni 891.790.35 per l'esercizio 1937, deliberando di proporre all'assemblea degli azionisti convocata per il 21 corrente la distribuzione di un dividendo del 4 per cento come lo scorso anno.

I mercati

Mercato bovino-equino

Vacche entrate 120, vendute 67 da lire 240 a 310 per q.le, da 1150 a 2200 per capo; giovenche entrate 32, vendute 13 da 960 a 1800 per capo; vitelli nostrani entr. 26, vend. 25 da lire 480 a 560 per q.le; vitelloni entrati 2; cavalli entrati 52, vend 11 da lire 900 a 2800 per capo; muli entrati 13, vend. 4 da lire 860 a 1800 per capo.

Legna e carbone

Prezzi per q.le: Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da lire 10 a 10.50; legna in sorte (bore o stanghe) da 8 a 9.

Suini - ovini

Maiali da latte entrati 180, venduti 120, da lire 60 a 100; maiali di allevamento entrati 18, vend. 10, da 170 a 250; maiali da macello entrati 12, vend 8 da 380 a 420; capre entrate 4, vend. 1, a lire 50.

Polleria

Prezzi per kg.: capponi vivi da lire 9 a 9.50; morti a 11 — Galline vive da 7 a 7.50; morte da 9 a 12; Polli vivi da 8 a 8.50; morti a 11 — Tacchini vivi da 6 a 6.50; morti da 9 a 11 — Anitre vive da 5.50 a 6; morte da 8 a 9 — Oche vive da 4.50 a 5; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 3 a 3.40; morti a 5.50 — Piccioni vivi l'uno da 2.20 a 2.70 — Uova fresche ciascuna da 0.35 a 0.40.

A Tokio è nata una principessa

TOKIO, 2.

L'Imperatrice del Giappone ha dato alla luce una bambina. Tanto la madre che la neonata sono in ottime condizioni. La Corte imperiale ha decretato per il lieto evento celebrazioni che dureranno tre giorni. L'annuncio della nascita della Principessa è stato dato ai 100 milioni di giapponesi dalle stazioni radio e dall'urlo festoso delle sirene in tutte le città e villaggi dell'Impero.

ANTONIO GALATI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

— Un alibi — ghignò labbra grosse.

Ganner gli mise una mano sul braccio.

— Non rispondere. Non ha nessun diritto di chiederci l'impiego del nostro tempo, a meno che non ci accusi di qualcosa — E si volse spavaldamente a De Vincenzi: — Di che ci accusate?

— Di nulla! Per ora, soltanto il vostro contegno è sospetto. E la vostra risposta mi fa pensare che non possiate decentemente dirmi quel che avete fatto oggi.

— Ma diglielo! — brontolò Donner. — Diglielo che abbiamo dormito fino alle tre del pomeriggio! E che siamo usciti dalla pensione ch'eran le quattro passate...

Per un alibi, quello era un alibi; Walter era stato ucciso fra le due e le due e mezzo e la carne destinata a Biulka doveva esser stata avvelenata fin dal mattino.

— Dove abitate?

Questa volta fu Ganner a rispondere e lo fece senza difficoltà. Sembrava ammansato.

— Alla Pensione Perrini, in via Pasquirolo.

De Vincenzi la conosceva: era la casa ospitale degli artisti di varietà d'ogni genere e categoria. Certo, la padrona sarebbe stata capace di sostenere una menzogna per proteggere qualche suo ospite; ma era poco probabile che tutti gli abitatori della pensione s'impasticciassero in un reato di falsa testimonianza e qualcuno che si tradisse lo si sarebbe trovato di sicuro.

Occhi chiari fissava il commissario con un sorrisetto di scherno appena velato. Si sentiva sicuro di sè! Quella sua ribellione doveva esser stata una manifestazione abituale in lui, quando si trovava alle prese con la polizia. Un'affermazione di principio. O, forse, un tentativo di diversione, per coprire qualcuno. Anche questa poteva essere un'ipotesi da prendere in considerazione.

Ad ogni modo adesso non c'era altro da fare che lasciar liberi quei due di andarsene dove volevano. De Vincenzi avrebbe ascoltato volentieri, non visto, il colloquio con lady Mackay. Ma purtroppo era impossibile.

— Dovrò interrogarvi ancora — disse a mo' di conclusione e, passando fra i due, si avviò all'ascensore, seguito da Curti Bò, che faceva graziosamente roteare il bastone fra l'indice e il medio della destra: uno dei suoi esercizi più riusciti.

Cap. IX.

Lettera, panciotto e grembiule

Sul portone dell'albergo i due si fermarono qualche istante: De Vincenzi era assorto e come indeciso. Curti Bò gli diede un'occhiata di traliccio e brontolò un uhm, pieno di incognite. Poi si mise a guardare la gente che passava. L'orologio del marciapiede, all'angolo di via Durini, faceva le sette. Sul marciapiedi del Corso, davanti all'albergo, i passanti formavano una processione fitta. La facciata della chiesa di San Carlo era illuminata dal chiarore del giorno al declino. La piazzetta era piena di auto private, messe lì a stazionare, e l'ammasso dei veicoli che giungeva fin quasi al sagrato turbava il quadro di quell'antico centro milanese, rimasto quasi immutato e bellissimo per le linee pure del templo, con la fuga delle altissime colonne sui tre lati dello spiazzo.

Un gruppo di stranieri uscì rumorosamente dall'albergo e divise e quasi travolse i due fermi sulla soglia. Quando poterono riunirsi, De Vincenzi si era disincantato

— C'è una cosa urgente da fare — annunciò l'omnio

— Oh! Ce ne sono parecchie!

— No quanto quella di andarsene a pranzo.

— Sono appena le sette.

— Appunto. Credo che per noi la danza comincerà dopo le otto. E' a quell'ora che gli artisti della carovana di Walter si riuniranno tutti sul palcoscenico del Dal Verme.

— L'idea non è cattiva — approvò De Vincenzi.

Ma, quando furono all'altezza dello *Splendid*, De Vincenzi si fermò.

— Andiamo a dare un'occhiata là dentro. Chissà!

E attese che lo scorrere delle auto e dei tranvai avesse una pausa, per attraversare.

Alla prima occhiata, la sala di scrittura e di aspetto sembrò loro deserta. Neppure il groom in uniforme gialla era andato ad aprir loro la porta. Ma poi scoprirono i due agenti sprofondati nelle poltrone del fondo e videro, dietro il banco, il direttore che li guardava con evidente preoccupazione. Quando De Vincenzi si diresse verso di lui, denti candidi sorrise, ma fu un povero sorriso contratto.

— Buona sera, commissario, avete arrestato l'assassino?

Il tono voleva essere sarcastico, ma non riusciva che infinitamente sconsolato.

De Vincenzi non sorrise neppure.

— Mi avete fatto preparare l'elenco di tutti gli ospiti dell'albergo?

Il direttore sogghignò.

— Eh! sì. Ve l'ho fatto preparare. Ma tra qualche ora di ospiti in albergo non ce ne sarà più neppure uno!

— Che volete dire?

— Esattamente quello che dico. L'albergo sarà vuoto. Appena hanno appreso l'accaduto tutti i viaggiatori sono scesi a lasciar libera la loro camera. Ce ne sono soltanto tre che non sono venuti; ma sono tre inglesi che escono la mattina e tornano alla sera. C'è tempo che vengano domani.

Si fece serio.

—Una rovina! Il proprietario se la prenderà con me, naturalmente. Come se io avessi potuto prevedere che mister Husing si sarebbe fatto assassinare!

De Vincenzi tentò di consolarlo.

— Oh! la cosa sarà presto dimenticata e l'albergo tornerà ad essere quello di prima.

Ma neppur lui era convinto di quel che diceva; prima che l'assassinio di Walter fosse messo nel dimenticatoio ce ne sarebbe voluto!

— Datemi questo elenco.

Lo scorse e non vi trovò alcun nome che richiamasse in particolare la sua attenzione. Una ventina di viaggiatori in tutto. Si mise il foglio in tasca: lo avrebbe esaminato con comodo e si sarebbe informato di quelle persone una per una. Ma sapeva benissimo che quel lavoro non avrebbe dato alcun frutto. Non era tra gli ospiti dello *Splendid* che poteva trovarsi l'uccisore del clown.

— Hanno portato via il cadavere?

— Sì. E' venuto il giudice istruttore e ha dato il nulla osta per la rimozione. Su, nell'appartamento del morto, c'è il vostro collega con qualche agente.

Proprio in quel momento dall'ascensore usciva Sani Vide De Vincenzi e si affrettò ad andargli incontro.

— Ho esaminato tutti gli oggetti che appartenevano a Ted Husing.

— Ebbene?

— Vieni qui — e lo trasse in parte.

Si era avvicinato anche Curti Bò e tutti e tre formavano un gruppetto appartato.

Il direttore alzò le spalle e si ritirò dietro la sua scrivania.

— Ecco quel che ho trovato in una valigia. Era nel fondo, sotto la biancheria.

(Continua)